Anno XL. - N. 24. Questo numero è di **28 pagine** oltre la coperta. 15 Giugno 1913.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Prezzo d'Associazione nel Regno: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9,50 (Est., Fr. 48 l'anno). Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., Fr. 1).



G. BARBIANI - DIRETTORE GENERALE

Apertura 1.° Giugno 1913
Casa costruita nel 1910

Lawn Tennis *Skating Ring*

L'ODONT-MIGONE

è un preparato in Elisir, in Polvere ed in Crema che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani.

L'**Elisir ODONT-MIGONE** ha un penetrante profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. — Costa **Lire 2** il flacone.

La **Polvere ODONT-MIGONE** è composta di materie accuratamente polverizzate, aventi le stesse proprietà dei componenti l'Elisir. — Costa **Lire 1** la scatola.

La **Crema ODONT-MIGONE** è una modificazione semisolida inalterabile della Polvere, coll'aggiunta di sapone finissimo d'olio d'oliva, perfettamente neutro e privo di sapore. — Costa **Lire 0,75** il tubetto.



Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere L. 0,25.

Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito generale da **MIGONE e C.** Via Orefici (Passaggio Centrale, 2), **Milano**

LAMPADA PHILIPS

PROJECTOR

a filamento trafilato da un rendimento di luce **utile** quasi **Quattro volte** maggiore di quello di una lampada ordinaria a filamento trafilato. Il consumo di corrente resta invariato. La vendita presso tutti i buoni elettricisti.

HAMBURG-AMERIKA LINIE

Compartimento di Genova

Servizi regolari con grandi e moderni transatlantici tutti a doppia elica per tutte le parti del Mondo e specialmente da **AMBURGO** per **NEW-YORK** e da **GENOVA** e **NAPOLI** per **NEW-YORK**

Prossime partenze da Genova e Napoli per New-York

Vapori	Tonnellaggio	da Genova	da Napoli
Moltke *	12,335	24 Giugno	25 Giugno
[illegible]	10,532	22 Luglio	23 Luglio
Moltke	12,335	5 Agosto	6 Agosto
Hamburg	10,532	29 Agosto	30 Agosto

* Questo vapore tocca Palermo.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi al **Compartimento della Compagnia in Genova** Via alla Nunziata, 18, in MILANO all'Agente generale: Sig. **G. C. CANTALUPPI** Via Alessandro Manzoni, 12.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI **FRATELLI BRANCA DI MILANO**

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Verascope Richard

Demandare Catalogue — 25, rue Mélingue — PARIGI



è sempre l'apparecchio il più **RESISTENTE** il più **PRECISO** il più **PERFETTO** il più **ELEGANTE**

Per i principianti il **GLYPHOSCOPE** a **Lire 35.**

Dr. BENGUÉ 47, R. Blanche PARIS



Terminando l'abbigliamento.



Tutti i preparati **KALODERMA** sono i più perfetti ed indispensabili per la toilette.

Sapone KALODERMA Contiene glicerina e miele. È gradevole e rinfrescante. È il miglior sapone per conservare una carnagione fresca e bella.

Cipria KALODERMA insuperabile, finissima. Si può avere in color bianco, rosa e rachel.

Crema KALODERMA rende la pelle morbida come il fior di giglio. Evita i geloni e rossori. Non contiene grassi.

KALODERMA è fabbricato esclusivamente dalla fabbrica di fama mondiale.

F. WOLFF & SOHN KARLSRUHE

Succursale di Milano: Via Principe Umberto No. 25.

LLOYD SABAUDO

da **GENOVA** in 13 giorni al **BRASILE** in 15½ al **PLATA** coi rinomati favoriti transatlantici di gran lusso **TOMASO DI SAVOIA** **PRINCIPE DI UDINE** SERVIZIO e CUCINA *HORS LIGNE*

Per **NEW YORK** da **GENOVA - NAPOLI - PALERMO** quindicinalmente coi celeri transatlantici **RE D'ITALIA — REGINA D'ITALIA — PRINCIPE DI PIEMONTE**

Tutti vapori della **Flotta ausiliaria della R. Marina** — **Telegrafo Marconi** — **Doppia macchina.**

Direzione Generale: **GENOVA**, *Piazza S. Siro, 10.*

FIAT

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'AUTOMOBILI — PIETROBURGO — **GRAN PREMIO**



Oramai i vantaggi delle **Ruote Smontabili** a raggi metallici, sono riconosciuti da tutti gli automobilisti. Non resta quindi che la scelta del tipo da preferirsi. Chi può esitare un istante? Preferite la ruota smontabile

DUNLOP

perchè è
SEMPLICE e quindi impiega il minor tempo pel montaggio,
ROBUSTA e quindi sicurissima,
ELEGANTE non avendo nè parti staccate nè sporgenze esterne,
ELASTICA e quindi dà un risparmio del 70 % nel consumo dei pneumatici.

THE DUNLOP PNEUMATIC TYRE Co. (Cont.) Ltd.
Via Giuseppe Sirtori, 1A - **MILANO** - Telefono 12-70.

Nuova edizione a **Due Lire**

Il cappello del prete
romanzo di
Emilio De Marchi

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

I CELEBRI BINOCOLI A PRISMI KRAUSS



Sono adottati ed introdotti ufficialmente nell'Esercito e nella Marina Francese, come regolamentari e CLASSIFICATI PRIMI FRA TUTTI.

Sono anche particolarmente raccomandabili ai **TURISTI** e **CACCIATORI** per la loro **GRANDE LUMINOSITÀ**, il loro **VASTO CAMPO UTILE**, il loro **INGRANDIMENTO** e la loro perfetta **IMPERMEABILITÀ.** *Catalogo gratis e franco a richiesta.*

E. KRAUSS Rue de Naples, 16, 18, 20 — PARIS

Rappresentante per l'Italia: Rag. **Alessandro Barelli**, Torino. *Rivenditori regionali:* **N. Pecori**, Via Cerretani, 1, **Firenze** - **U. Paolo Zigliara**, Via Carlo Felice, 32, **Genova** - **Carlo Grimaldi**, Piazzale Venezia, 3, **Milano** - **Armando Bettanini**, Via Roma, 146, **Napoli** - **Enrico Melendez**, Via Cavour, 76, **Palermo** - **Umberto Ferrario**, Via Cenci, 74, **Roma.**

Il Gran Senusso in Cirenaica. – L'insediamento del gen. Garioni a Tripoli.

Il gen. Garioni al ricevimento dei notabili arabi. — S. M. il Re sul dirigibile P4. — Le feste di Torino agli aviatori reduci dalla Libia (3 inc.). **Le feste al 3.° battaglione Ascari all'Asmara** (2 inc.). — **A Scutari: Salita ai Bardanjoli; Un ferito turco; Sul passaggio della Vojussa; I cannoni che i montenegrini tolsero da Scutari; L'ultimo campo montenegrino sul Tarabosch; La messa domenicale al campo italiano; Sulla Bojana; Nelle vie** (9 inc.). — **Il pellegrinaggio di 500 milanesi alla casa nativa di G. Verdi alle Roncole** (4 inc.). — **Il prof. Arturo Graf, da un ritratto del pittore Angelo Enrie. — Il tragico Derby di Epsom. — Poincaré alla rivista navale di Tolone.** — Ritratti: L'attrice **Ida Roland**; **Hederwary**; Conte **Tisza**; **Lucacs**; Il duca **Luigi Filippo d'Orléans** e sua moglie duchessa **Maria Dorotea**; Il duca **Guglielmo d'Urach**; **Giuseppe Prezzolini**; Il soldato **C. Bonomi**.

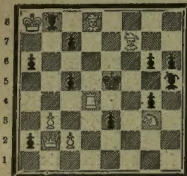
Nel testo: **Lettere dall'Albania:** VI. **L'eredità della guerra**, di **Gualtiero Castellini**. — **Pensione Speranza** (fine), racconto di **Alberto Boccardi**.

SCACCHI.

Problema N. 2026 del sig. J. Möller.

Primo premio "Schachwelt".

NERO. (11 Pezzi).



BIANCO. (8 Pezzi).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **tre** mosse.

Problema N. 2027 del sig. J. Möller.

BIANCO: R h6. D g8. T d5. A b2. P a5. c6. f4. (7).
NERO: R e7. A b5. P a2. a6. c7. d6. d7. g6. (8).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **tre** mosse.

Problema N. 2028 del sig. J. Möller.

BIANCO: R h3. D d5. T e2. A c2. C e3. P d4. e7. (7).
NERO: R c3. T a5. T b5. A b4. C b2. C h4. P c4. e5. (8).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **tre** mosse.

Problema N. 2029 del sig. K. G. Gavrilof.

BIANCO: R h8. D d1. T e2. T g4. A e8. A b5. P h2. (7).
NERO: R f8. T a2. T f7. A a1. A g8. C d5. C h3. P c4. d3. e5. f2. h7. (12).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **due** mosse.

Problema N. 2030 del sig. F. W. Martindale.

BIANCO: R a1. D a5. A h3. P c3. d2. (5).
NERO: R f3. A d1. A g3. (3).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **due** mosse.

Partita N. 27

giuocata nel recente Torneo Sociale della Società Scacchistica Milanese.

Ruy Lopez.

BIANCO. *Dott. Martino Tondini.*	NERO. *Prof. Martini.*
1 e2-e4	1 e7-e5
2 Cg1-f3	2 Cb8-c6
3 Af1-b5	3 a7-a6
4 Ab5-a4	4 b7-b5
5 Aa4-b3	5 Cg8-f6
6 0-0	6 Af8-c5
7 d2-d3	7 d7-d6
8 Ac1-e3	8 Ac5-a7
9 Cb1-c3	9 Ac8-e6
10 Cc3-d5	10 Ae6×d5
11 e4×d5	11 Cc6-a5
12 c2-c4	12 b5×c4
13 d3×c4	13 Ca5-b7
14 Ab3-a4+	14 Cf6-d7
15 Aa4-c6	15 Aa7×e3
16 f2×e3	16 Ta8-b8
17 b2-b4	17 a6-a5
18 a2-a3	18 0-0
19 Dd1-a4	19 a5×b4
20 a3×b4	20 Cd7-f6
21 Da4-c2	21 Dd8-e7
22 Ta1-a7	22 Cb7-d8
23 b4-b5	23 Cf6-g4
24 Dc2-e2	24 f7-f5
25 h2-h3	25 Cg4-h6
26 De2-d2	26 Cd8×c6
27 d5×c6	27 Tb8-a8
28 Tf1-a1	28 Ta8×a7
29 Ta1×a7	29 Tf8-b8
30 Dd2-d5+	30 Ch6-f7
31 b5-b6	31 De7-e8
32 b6-b7	32 h7-h6
33 Cf3-e1	33 Rg8-h7
34 Ce1-c2	34 C f7-g5
35 Cc2-b4	35 Cg5-e4
36 Dd5-d1	36 Ce4-c3
37 Dd1-c2	37 Cc3-b5
38 Dc2×f5+	38 Abbandona.

Il Circolo degli Scacchi di Bologna bandisce un Torneo Nazionale per il prossimo novembre, sotto il nome di: Secondo Torneo Nazionale dell'Italia Scacchistica.

Dirigere le soluzioni alla *Sezione Scacchi dell'Illustrazione Italiana*, in Milano, Via Lanzone, 18.

CON L'IDROLITINA
si prepara un'acqua da tavola veramente LITIOSA
effervescente e grata al palato
INSCRITTA NELLA FARMACOPEA DEL REGNO D'ITALIA
LIRE UNA ogni scatola per 10 litri
Cav. A. GAZZONI & C., Bologna

Logogrifo.

8 Divide e unisce i popoli del mondo.
8 La strada dove il sol passeggia a lungo.
8 Un tal che rende facile ogni cosa.
4 Ministro delle tenebre e del freddo.
4 A primavera giovanetta regna.
4 Di meraviglie e di delitti autrice.
4 Se visiti l'Egeo certo la trovi.
4 Qual'è la cosa all'asinel più grave?
4 Oggetto d'arte perigliosa e vana.
4 Tra Belgio e Francia è commerciante d'acqua.
4 Protegge ogn'arte e ispira ogn'intelletto.
4 Di czarismo fautrice e freno insieme.
4 Nel deserto difficile variante.
4 Faro del mondo e dell'Italia vanto.
4 Dove i garruli augei lor nido fanno.
4 Ciba le bestie della terra amico.
4 Terror dell'oste e amor dei cittadini.
4 Fuggono da lei uomini e cose.
4 Ha due misure in ciel, ferocia in terra.
4 Guai se non fosse a difettosa vista.
4 Qual fra gli antichi re di pace amico?
4 Maschil rovina e femminile ancora.
4 Poggia su quella e seguirai chi vuoi.
4 A sua luce chi piange e chi sorride.
4 Fu Califfo nemico ai libri altrui.
4 Fa la persona seria e bel bucato.
5 Fa dormir nella pace i cittadini.
5 Figlio son io d'un'isola italiana.
5 Qual primo effetto di fatica e tema?
5 È padre dell'Oceano ed è pianeta.
5 Per chi non mangia fa mangiar con arte.
6 Fu storico a Venezia e quasi spoglio.
6 Perla di perle alla laguna queta.
8 Colei che la paterna morte ebbe più grave
per bacio infame allo straziato capo.

Gino Motta.

Incastro col cuore anagrammato.

LA CITTÀ DI DITE.

DANTE, Inferno.

Torreggian fumiganti le meschite
ove Stige impaluda la vallea:
le Erinni d'idre verdi redimite
sfogano in smanie lor perfidia rea.
Sbarran l'entrata a la città di Dite
mille diavoli stretti in assemblea,
e arriva al *cuor* da l'arche incenerite
un lezzo qual di fetida marea.
Ma, Dante, alfin libero il varco avrai
ne la buia città, chè dar di cozzo
nei *lati* a nulla val opra d'ossesso.
E tra i sepolcri arroventati — spesso
fumo eruttanti su per l'aer sozzo —
il magnanimo *Inter* sorger vedrai.

A. Lamberti.

Mali, disturbi recenti, cronici di
CUORE
guariscono col CORDICURA OTT. CANDELA di FAMA MONDIALE: In tutte le farmacie. Opuscoli gratis.
Inselvini, Besana Rosa, & C. – MILANO.

Intarsio.

★ • • ★ ★ • ★ ★

1) Nell'onde cerule del nostro suolo,
Modesta un'isola mi puoi veder,
E fui la madre d'un gran guerrier.
2) Pochi mi nomano e pochi sanno
Che in me discernere puossi gentil
Un nome storico e femminil.
T) Molti mi studiano, tutti pazienti,
Ma mai raggiungono lo scopo lor
Se a loro mostromi senza un baglior!

La Fata delle Tenebre.

Spiegazione della Sciarada del N. 23:
MA-LE-DETTI.

Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi a CORDELIA, *Via Mario Pagano, 65.*

Le **Caricature** di *Biagio* si trovano in quarta pagina della coperta.

DA MILANO o TORINO
via Sempione-Lötschberg a
INTERLAKEN
Oberland Bernese

per le vacanze d'estate:
HÔTEL du NORD
Migliore situazione — Passeggio principale
CHIEDERE PROSPETTI

I Block-Notes
GAUMONT
Modello M. P.
a grande APERTURA
e messa a fuoco di precisione
RISPONDONO A TUTTI I REQUISITI RICHIESTI
DALLA FOTOGRAFIA DOCUMENTARIA
Per spiegazioni e istruzioni rivolgersi alla
SOCIETÀ DEGLI STABILIMENTI GAUMONT
SOCIETÀ ANONIMA - Capitale 4.000.000 di Franchi.
57-59, Rue St. Roch, PARIGI (I Arrondissement).

OLIO
SASSO
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali.
Esportazione Mondiale.
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA.

La Nuova Legge Elettorale Politica (30 giugno 1912)
Nello stesso formato in-32 dei nostri codici pubblichiamo il testo unico della nuova legge elettorale, con le annesse figure. È una edizione tascabile, molto chiara ed elegante al tempo stesso, che mettiamo in vendita al prezzo di
50 Centesimi.
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

Nectol
PASTA DENTIFRICIA
BIANCHI DENTI SANI
SPEDIZIONE A RICHIESTA CAMPIONE
GRATIS
LA MIGLIOR PROVA DELLA SUA SUPERIORITÀ
• UN TUBO FRANCO SU RIMESSA DI L. 1.00
D. FIORINI & C. LUCCA

LASTRE – PELLICOLE – PRODOTTI – SCHLEUSSNER per tutti gli scopi della fotografia
NUOVA EDIZIONE ITALIANA del MANUALE SCHLEUSSNER
In questo volumetto di 152 pagine, con XIV Tavole fuori testo, numerose incisioni ed una tavola comparativa in tricromia,
DILETTANTI E PROFESSIONISTI
troveranno una preziosa *Guida pratica* per tutti i lavori di fotografia, dalla tecnica del processo negativo e diapositivo, alle fondamentali indicazioni sulla composizione artistica dell'immagine, tanto di paesaggio, che di ritratto, dalla enumerazione e spiegazione di quasi tutte le cause d'insuccesso, alle norme per prevenirle, evitarle o ripararle, ecc. ecc.
In vendita a L. 0.50 presso tutti i negozi d'articoli per fotografia.
Oppure inviare L. 0,60 al Deposito Generale per l'Italia:
Ditta A. VALERIO - Via Legnano, 28, MILANO - R. 100

August Förster Pianos
Löbau in Sassonia., Georgswalde in Boemia
Fornitori di S. M. il Re di Sassonia e S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria ed altri.
Rappresentanti in tutte le principali Città del Mondo.

IL LIDO DI VENEZIA

La STAZIONE CLIMATICO-BALNEARE PIÙ ELEGANTE d'ITALIA

LA PIÙ BELLA SPIAGGIA DEL MONDO

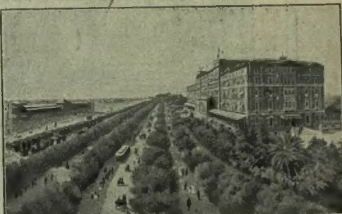


ALBERGO di LUSSO con SPIAGGIA e CAPANNE PROPRIE

400 CAMERE

300 SALE da BAGNO

GRAND HÔTEL DES BAINS



350 camere. Appartamenti con sala da bagno e toilette.
Grandioso e vasto Parco di 30 000 mq. - Pineta. - Ville proprie.

GRAND HÔTEL LIDO

situato vicino all'imbarcadero per Venezia

Casa di famiglia

200 stanze

Comfort Moderno

Terrazza-Parco





HÔTEL VILLA REGINA

Albergo di 1.° Ordine

Ogni comfort

GIARDINO PROPRIO

Grande Stabilimento di Bagni

Il più grande e il più moderno

1000 CAMERINI E CAPANNE

Bagni di sole

Ogni norma d'Igiene

Sports Balneari







1 - L'ingresso.
2 - La spiaggia.
3 - La terrazza.

ISTITUTO KINESITERAPICO E DI CURE FISICHE
IL PIÙ COMPLETO D'EUROPA

Ville e Chalets



















Alcuni tipi di Ville e Chalets che si affittano al Lido.

ROLLER SKATING RINK - LAWN-TENNIS - GOLF LINKS - TIRO AL PICCIONE

Automobili - Serenate e Luminarie Veneziane - Regate - Gare di Canottaggio - Battaglie di Fiori

CAMPO di AVIAZIONE e GARE AVIATORIE

Per affitto di villini e capanne e per qualsiasi altro schiarimento rivolgersi: Direzione Bagni-Lido - VENEZIA.



La Jungfrau presso Interlaken (Oberland Bernese).

La Ferrovia delle Alpi Bernesi
Berna
LÖTSCHBERG
Sempione
è la via più breve
tra l'ITALIA e l'
OBERLAND
BERNESE
e offre
COMUNICAZIONI
buone e dirette
tra l'ITALIA d'una parte
e la SVIZZERA,
la GERMANIA,
la FRANCIA,
il BELGIO,
e l'INGHILTERRA
dall' altra parte.

Via DOMODOSSOLA - BRIGA - LÖTSCHBERG
KANDERSTEG - SPIEZ - THUN - BERNA

Trazione elettrica da Iselle fino a Spiez sul Lago di Thun. Carrozze dirette e carrozze ristorante.

Grandiosi Magazzini Calzature

SARDI TROLLI & C., Concessionari

Calzaturificio di Varese



TORINO 1911 - GRAND PRIX.

Calze di seta



"Onyx"

LA
Grande Marca Americana

PREZZI:
DA SIGNORA
al paia Lire 3,50 a Lire 9,50.
DA UOMO
al paia Lire 2,50 a Lire 6,50.

Walk - Over Shoes



LA MIGLIORE CALZATURA AMERICANA.

FILIALI: MILANO, ROMA, GENOVA, TORINO, FIRENZE, BOLOGNA, VENEZIA, BRESCIA, PADOVA, CREMONA, MONZA, FERRARA, LODI, SAMPIERDARENA.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XL. - N. 24. - 15 Giugno 1913. Centesimi 75 il Numero (Estero, 1 fr.).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali
Copyright by Fratelli Treves, June 15th, 1913.

IL GRAN SENUSSO IN CIRENAICA.

(Fotografia G. Rémond dell' « Illustration »).



IL GRAN SENUSSO SIDI AHMED EL SCERIFF
ed i Sceicchi sotto la tenda di Omar Mansour, già deputato di Bengasi.

CORRIERE.

Le discordie balcaniche. La minaccia Rumena. Accidenti ferroviari. Lo scandalo del Palazzo di Giustizia e il Parlamento. L'immoralità italiana e quella straniera. La politica estera e l'indifferenza italiana. La legge per gli animali. Il voto alle donne. La suffragista Davison. Il giubileo di Guglielmo. Zeppelin a Vienna. In aeroplano da Parigi a Varsavia. Gli scioperi. Pisanella *di D'Annunzio. L'uxoricida di Moltrasio e la giustizia americana.*

Dopo dieci giorni dalla pace di Londra siamo ancora a minaccie di guerra. La Turchia, se non fosse caduta — come è — nel disfacimento, potrebbe — guardando alle discordie dei quattro Stati Balcanici suoi nemici — non solo stropicciarsi le mani, ma sperare in una prossima rivincita. Ma la Turchia, come potenza europea, non esiste più, e chi sa se basteranno i secoli a farle riprendere solo in Asia quella posizione che tutti le attribuivano nel mondo prima di quest'ultima guerra.

Frattanto gli Stati Balcanici sono più che mai in contrasto fra loro. Lo Czar è intervenuto personalmente per vedere di risolvere il conflitto diplomatico tra Serbia e Bulgaria; ma la guerra fortunata ha inorgogliti questi Stati di formazione relativamente nuova. Ora si rinfacciano l'un l'altro la parte sostenuta rispettivamente contro i Turchi; e si mostrano i denti nel momento della ripartizione del bottino.

Anche gli Albanesi, non ancora autonomi, non ancora organizzati, non ancora indipendenti, strillano, protestano. Ogni assegnazione di loro territorio alla Grecia, o alla Serbia, o alla Bulgaria od al Montenegro, suscita timori di diminuzione per quella astratta Albania autonoma — che l'amico Castellini viene illustrando nelle nostre colonne — e della quale si può scrivere, diplomaticamente parlando: «che vi sia, ciascun lo dice, quale sia nessun lo sa!...»

Mentre la Conferenza di Londra per la pace si è chiusa con un *glissons* sui singoli accordi dei quattro Stati con la Turchia; mentre la Conferenza Finanziaria internazionale di Parigi si è aperta; mentre la riunione degli Ambasciatori a Londra fa del vaniloquio circa l'Albania e le isole dell'Egeo — è in prospettiva un convegno dei quattro primi ministri dei quattro Stati Balcanici per cercare una via d'uscita, rimuginando il precedente trattato d'alleanza e regolando la ripartizione delle recenti conquiste.

Pare che Roma avrà la fortuna di essere scelta per questo convegno.... se avverrà. Prima di tutto, c'è da ricomporre il ministero bulgaro, Ghescioff dopo la pace avendo date le dimissioni. Prenderà il suo posto, credesi, Daneff. Ma non è improbabile una crisi nel ministero serbo. Sui risultati e sulle liquidazioni della guerra non vi è accordo nemmeno tra i partiti interni dei varî Stati Balcanici. Non c'è dunque da meravigliare che non ci sia fra gli Stati stessi. Non credo che si arriverà ad una nuova guerra, che sarebbe fratricida. Il proverbio dice: «amor di fratelli, amor di coltelli». Ed ora c'è la Rumenia che lancia un monito sulla sua eventuale partecipazione ad un nuovo conflitto. La formula l'ha trovata con tipica similitudine un uomo di stato rumeno e l'ha comunicata al *Figaro* così:

«In sostanza, all'inizio della guerra turco-balcanica il treno si era fermato innanzi a noi e noi abbiamo rinunziato a salirvi. Ma, se si presenta un'occasione analoga, state pur sicuro che non rimarremo sul marciapiede della stazione.»

Se non che anche in treno si corrono dei pericoli. L'altra sera, per esempio, i viaggiatori del direttissimo da Milano a Bologna si sono trovati accavallati su un treno merci a Casalpusterlengo; e quelli del diretto di Reggio Calabria hanno avuto un'identica emozione — essi però con un morto e dei feriti — a Torre Annunziata. Tanto più si possono prevedere accidenti quando il treno sul quale si deve salire è.... la guerra; ma, molto probabilmente, tutto finirà in nulla, per la maggiore felicità dei popoli balcanici vecchi.... e nuovi!...

*

Il nostro Parlamento sta sudando le sue ultime fatiche. Veramente da due settimane sudiamo tutti. Dal 26 maggio si oscilla fra i 30 e i 32 centigradi e mezzo. L'anno scorso eravamo in credito, sull'anno precedente, di cinque o sei gradi di caldo al giorno; quest'anno siamo in avanzo di quattro a dieci gradi al giorno. Ecco un avanzo di cui si farebbe volentieri a meno. Però il maggior caldo non è a Roma — è a Milano, che può vantarsi anche di questa priorità. A Roma il caldo è meno intenso, ed anche meno opprimente. Camera e Senato fanno susseguire sedute a sedute, ansiosi, deputati e senatori, di corrersene in vacanza con la coscienza tranquilla. Possono averla, giacchè hanno liquidato abbastanza bene — tanto in un ramo che nell'altro del Parlamento — la scottante questione dell'Inchiesta sul Palazzo di Giustizia.

Se Dio vuole, le conclusioni della Commissione d'inchiesta furono approvate esplicitamente, malgrado alcuni che le avrebbero volontieri mandate agli atti. Cinque o sei deputati sono stati buttati più o meno violentemente a mare; i più fra essi si sono correttamente dimessi, come appellandosene agli elettori, che sono convocati per la fine di questo mese, e gli elettori — non è difficile supporlo — li ripescheranno, non meno allegramente del Nasi, anch'egli di nuovo davanti ai suoi fedeli ed entusiasti ammiratori Trapanesi. Più tardi, i tribunali ordinari manderanno probabilmente in carcere due o tre appaltatori e qualche loro complice minore; ma ciò che non si troverà più saranno i milioni! Se ne perderanno sempre attraverso tutti gli appalti ed i grandi affari di questo mondo.

Molti eloquenti discorsi furono pronunziati su questa scottante faccenda nel nostro Parlamento, nè vi fu scarsezza di luoghi comuni. Il più comune fra tutti quello di obbiettare che la Commissione d'inchiesta «non ha fatto opera buona non arrestandosi dinanzi ai sepolcri» e ciò a proposito di certe responsabilità fatte risalire a Zanardelli. Ma, onorevoli signori, in qual modo sarà possibile fare la storia, se bisogna arrestarsi davanti ai sepolcri?... E i vivi che potrebbero mal fare non è forse bene che sappiano e veggano che, per lo meno, non saranno risparmiati da morti?... C'è già il famoso Codice Penale Zanardelli per arrestarci davanti ai malefizi dei vivi!... Quante difficoltà, sempre, contro la verità, e quanti convenzionalismi ed ipocrisie nella vita pubblica!...

Un vero, brillante ingegno ha detto in Senato che «i forti organismi confessano il loro malessere per porvi rimedio; e gli organismi deboli, che nascondono le loro malattie, soccombono». Confessare significa dire «a bassa voce»; ma da noi si grida volentieri ad alta voce e si chiama tutto il vicinato a godere dei nostri guai.

Il «vicinato» è l'Europa, che ama perpetuare la leggenda dell'«immoralità italiana» — come ha bene osservato in un suo recente articolo Luigi Luzzatti, mentre è ben maggiore l'immoralità in altri paesi. I tedeschi non hanno avuto ora forse lo scandalo Krupp? Ed i francesi, dalle liquidazioni delle congregazioni alla Stamperia nazionale? E gli austriaci i colonnelli spie, e i peculati del primo ministro ungherese Lucacs, seguiti da strascichi di violenze nella Camera e fuori, di accuse e di duelli?... E gli inglesi, non hanno tuttora aperta l'inchiesta sui loro ministri liberali e riformatori, che fanno parte di consigli di amministrazione di società d'affari, e fanno speculazioni di borsa?...

Onde Luzzatti conclude benissimo che la nostra patria è migliore di quanto non si creda, anzi si rialza pei paragoni stranieri.

Se non che il gusto della stampa e delle Camere è di farci apparire peggiori. Ora c'è chi propugna le inchieste pubbliche. Teoricamente il principio può esser buono; ma con un parlamento ciarliero come il nostro e con una stampa così poco cauta e nei titoli tanto bracalona, che il cielo ce ne scampi e liberi!... Una broda di pettegolezzi e di maldicenze si riverserebbe tutti i giorni nelle colonne di tutta la stampa italiana, con grande gioia di tutte le comari europee.

Il senatore Giorgio Arcoleo, argutissimo sempre, ebbe una bella trovata per giustificare tutto il tempo preso al Parlamento dalle discussioni sullo scandalo del Palazzo di Giustizia.

«Ad onor del vero — egli disse — il Parlamento italiano, nell'affrontare una questione di questa natura mentre gravano tanti problemi importanti, ha dimostrato che il popolo italiano è un popolo forte, che anche dinanzi a gravi pericoli sa pensare che più delle armi, più della diplomazia, è il senso morale che forma la base delle sue istituzioni.»

Voglio associarmi anch'io alle approvazioni vivissime e prolungate che accolsero questa abile apologia, ma devo formulare qualche riserva.

Chi cercherà negli atti contemporanei del Parlamento Italiano, stupirà che in questi tempi nessuno abbiavi mai parlato della guerra e della pace, delle grandi questioni politiche attuali, che hanno occupato tutti gli altri parlamenti. Il «senso morale» ha fatto passare in seconda linea, anzi ha obliterato il «senso attuale e positivo» della grande politica. Siamo stati ad un pelo dall'imbarcarci in una grossa spedizione militare in Albania a braccetto con l'Austria, e nessun deputato, nessun senatore ha sentito la curiosità di domandarne notizie a Di San Giuliano od a Giolitti, che non hanno avuto bisogno di far nemmeno quelle comunicazioni di cui i Grey, i Bethmann-Hollweg, gli Stürghk, i Barthou hanno abbondato nei parlamenti dei loro paesi.

Da noi c'è stato appena il costante amico dei Cretesi, Roberto Galli, che si è preoccupato delle sciocche insolenze di alcuni giornali greci contro l'Italia. A Camera aperta non fu mai vista uguale indifferenza per gli affari esteri. Il bello si è che, l'anno scorso, il Governo fu vivamente accusato di avere intrapresa la guerra libica a Camera chiusa. Si direbbe che di argomenti simili la Camera italiana non debba occuparsi, come non se ne occupano i Consigli Comunali e Provinciali. C'è da ringraziare l'ambasciatore Tittoni, che celebrando in Civitavecchia le proprie nozze d'argento con la politica, ha pronunziato un discorso rievocativo, che ha portato una nota alta e giusta.

Ad onor del vero, però, la Camera non ha perduto il suo tempo: in una delle ultime sedute si è occupata della protezione degli animali, ed ha proibito che si accechino i fringuelli per farli cantare.... e ieri, al momento di pronunziarsi sulla questione del voto alle donne, non si è trovata in numero legale. Abbiamo udito, è vero, un bellissimo discorso di Ferdinando Martini a favore delle donne, ed uno argutissimo di Giolitti contrario al voto femminile. Ma la colpa è proprio di Giolitti se le donne chiedono il voto, e se alle donne non si può dare. È naturale che lo chiedano, dal momento che a parecchi milioni di analfabeti maschi Giolitti lo ha voluto dare; è naturale che ad esse si rifiuti, perchè se gli analfabeti maschi hanno l'abitudine volgare di parlare sempre e di scalmanarsi per la politica, le donne — analfabete o no — di politica parlano raramente, e nei piccoli pettegolezzi sono assorte sempre, e ne verrebbe fuori — dando ad esse il voto — qualche milione di elettrici forse inferiori agli elettori maschi analfabeti — il che è tutto dire!... E non darlo a tutte — ma solo ad alcune — oggidì sarebbe difficile. Per fortuna le nostre suffragiste, calme, ragionevoli, ancora fiduciose negli uomini, non faranno le pazzie delle loro esasperate consorelle inglesi, che mettono il fuoco da per tutto, ed arrivano persino, come l'Emilia Davison, a buttarsi nelle corse contro il cavallo corridore del Re, facendosi travolgere mortalmente, dando «alla causa» martiri inutili!... A Baltimora si è riunito un grande congresso degli agenti della «réclame» ma nessuno ha messo innanzi un genere di «réclame» così disperata come quella escogitata per il «voto alle donne» dalla misera Davison!...

*

Guglielmo II a Berlino festeggia i suoi venticinque anni di impero; il conte Zeppelin, veterano dell'aeronautica, va da Baden a Vienna, cuoprendo col suo dirigibile settecento chilometri in otto ore, felicemente, per fare

"TOT"
DIGESTIVI-CACHETS

Esistono molte tinture per capelli, ma le sole efficaci, incolumi, sono le "HENNEXTRE", marca depos., di H. CHABRIER, 48, *Passage Jouffroy, Parigi*, che danno delle squisite sfumature.

SUA MAESTÀ IL RE SUL DIRIGIBILE P4.

F.lli TREVES

Comandante Scelsi. S. M. il Re. Generale Brusati.

La mattina del 4 giugno, accompagnato dal generale Brusati e dal maggiore Petrucci, il Re è salito sul dirigibile P4 al comando del capitano Scelsi ed ha volato su Anguillara, Trevignano e Bracciano (dis. Aldo Molinari).



omaggio al veterano dei sovrani, Francesco Giuseppe, mentre Vienna festeggia i settanta anni della baronessa Suttner, la « Berta della pace » e Trieste festeggia la significante vittoria dell'italianità nella lotta per le elezioni municipali contro l'invadente slavismo. Se Zeppelin è andato in otto ore col suo dirigibile da Baden a Vienna, Brindejonc è andato con l'aereoplano da Parigi a Varsavia in otto ore e mezza!... Dugento chilometri l'ora, lottando contro l'uragano!... Ne vanno cadendo ogni giorno di questi aviatori — Bernard e la signora Rosa Amiciel ieri l'altro a Buc, e ieri Seidl ed Aspern — ma l'aviazione trionfa e le sue audacie si impongono. Bisognerà bene buttarsi risolutamente alle vie dell'aria, mentre le vie del mare sono sempre in potere dell'ignoranza e dell'ostinazione della gente di mare che — come ora da noi — per ogni minima questione si butta allo sciopero e sospende, interrompe, rovina ogni navigazione. Non basta, no, l'interruzione dei trams, che un emulo delle glorie di Corridoni — un propagandista Ercole, lasciato anch'egli furiosamente sbraitare ed eccitare — preannunzia per domani o dopo domani. Quando questo nuovo sciopero sarà avvenuto.... i tutori dell'ordine pubblico si accorgeranno che fu liberamente predicato e voluto!...

*

Mentre questo *Corriere* va in macchina il poeta della bellezza dà al gran pubblico parigino, nel tipico teatro del Châtelet, un altro di quei grandi godimenti estetici dei quali egli solo, oramai, è maestro nel maggior centro spirituale del mondo. All'umanista, all'erudito, al poeta levano inni ammiritivi i non facili grandi giornali francesi, grati a lui che diede fama alle scene parigine con *San Sebastiano* e torna a dargliene ora con *Pisanella*.

Il poeta realizza un altro suo sogno: — il suo dramma nuovo, che ha per scena Famagosta, per ambiente la corte dei Lusignani, è una rievocazione poetica ideale del raffinato medio-evo, fatta con un'altezza di visione ed una eccellenza di mezzi, che un giornalista parigino sintetizza così:

« Non so se esista un mago paragonabile a quello che ci viene dalle rive italiche. È un artefice della lingua. Giuoca col lirismo, piega, secondo il suo desiderio, le forze del pensiero, materializza le leggende, fissa le più fuggitive immagini della vita, scruta il cuore degli uomini, idealizza l'anima delle cose, tutto l'amore canta nella sua voce, tutti i dolori gemono nella sua parola e tutte le preghiere diafane, vaghe, fluide come l'acqua in una fontana, sembrano sgorgare dai suoi sogni. »

Saluteremo nel numero prossimo l'aspettato successo del poeta, — successo della Patria che egli serve con la grande arte, diplomazia sovrana nei secoli politicamente decadenti!...

*

Dall'America una inattesa notizia:

« La Corte Suprema di Washington ha accordato la estradizione in Italia di Porter Charlton, accusato di avere, nel 1910, sul lago di Como, assassinata sua moglie. »

Mi rallegra questa notizia; non perchè un malfattore abbia da trovare finalmente i suoi giudici; non perchè una nuova gazzarra sia offerta ai resocontisti giudiziari; ma perchè la giustizia nord-americana ci viene a dire che per prendere una tale decisione ha avuto bisogno di tre anni. La giustizia non è tardigrada solo in Italia — ce lo dice la giustizia della rapidissima America!...

11 giugno. *Spectator.*

P.S. Un'altra tragedia politica a Costantinopoli! Una congiura contro il Comitato « Unione e Progresso » è riuscita all'assassinio del Gran Visir Mahmud Scevket pascià, di un suo aiutante, di varii membri del Comitato. L'uccisione di Nazim pascià è vendicata.... e la Turchia è sempre più degna di rintanarsi in Asia!...



BONOMO CARMELO di Modica
è l'unico soldato vivente decorato con medaglia d'oro al valore per la guerra di Libia.

Ecco i connotati e le distinzioni come risultano dal Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra in data 5 aprile 1913:

« Bonomo Carmelo, da Modica, Provincia di Siracusa — (Sidi Bilal, 20 settembre 1912). Colpito mentre si preparava l'assalto vi concorse con slancio irresistibile; nuovamente ferito persistette con accanimento nella lotta e non abbandonò la linea di fuoco se non quando fu per la terza volta colpito, destando col suo nobile contegno ammirazione nei compagni che lo esortavano a recarsi al posto di medicazione ».

Il gran premio per la letteratura (10 000 fr.) di cui dispone l'Accademia di Francia, è stato assegnato a Romain Rolland, per la sua poderosa opera *Jean Cristophe*, divisa in dieci volumi. Romain Rolland ha passato i 45 anni. Fino a pochi mesi addietro egli occupava una cattedra di Storia della musica alla Sorbona, ma l'abbandonò per viaggiare più di frequente. Egli adora l'Italia, e il suo primo volume fu dedicato a Michelangelo; un altro a Beethoven; e l'anno scorso uscì il volume su Wagner. Ma al Rolland capitò ciò che a molti altri artisti francesi: di essere conosciuto ed ammirato prima all'estero che in Francia. La serie dei *Jean-Cristophe* era già famosa in Italia e in Germania, quando i francesi la ignoravano, e anche adesso per la massima parte di loro riesce una sorpresa il gran premio. Essendo che il Rolland è un critico severo, la critica dei giornali cotidiani e anche delle Riviste si asteneva dal parlarne. Ora il premio accademico lo metterà alla moda. Vedi quel che della sua opera dice il Prezzolini nel suo volume, e il Thovez in questo stesso numero.

Un Consorzio d'alta Cultura. È un fatto rallegrante che il governo italiano, il Comune e la Provincia di Milano e la Camera di Commercio e Industria di Milano siano riusciti a costituire un consorzio per provvedere alla costruzione ed all'assetto edilizio di nuovi edifici per i seguenti istituti superiori: Regia Scuola Tecnica Superiore; Regia Accademia di Belle Arti (per le scuole artistiche, escluse quelle per gli artieri); Regia Accademia scientifico-letteraria; Regia Scuola superiore di Agricoltura; Regia Scuola superiore di medicina-veterinaria; Regio osservatorio astronomico per le sezioni dell'astronomia fisica, della meteorologia e della geofisica; Regi istituti clinici di perfezionamento (per sezioni di anatomia e di anatomia pittorica); Regio Orto Botanico. Per le costruzioni è adottato un progetto steso dagli architetti Brusconi e Gaetano Moretti. La spesa complessiva è prevista in quasi 17 milioni. La prima pietra verrà messa solennemente entro il corrente anno coll'intervento del capo del Governo.

Feste ai battaglioni di Ascari all'Asmara.

Da Asmara (Eritrea) 24 maggio ci scrivono: « Poichè la guerra in Libia mise in rilievo il grande valore dei battaglioni eritrei ed affratellò i simpatici Ascari al popolo italiano del quale essi sono qua tornati entusiasti, sia per le festose accoglienze a loro tributate in Italia, sia per le bellezze ivi ammirate — distinte signore di varie città italiane vollero offrire il rispettivo guidone a ciascuno dei dieci battaglioni eritrei. Così le signore di Modena offrirono un magnifico pennone al glorioso 3° battaglione *Galliano*, caratterizzato dalla fascia e dal fiocco cremisi. Il giorno 20 maggio poi la cittadinanza di Asmara, a nessuna seconda nelle gentili iniziative, invitò ad una sontuosa colazione gli ufficiali del 3° battaglione *Galliano* da pochi giorni reduce dalla Libia, e gli ufficiali del 9° battaglione che, comandati dal maggiore Guastone, stanno per salpare verso la nuova Colonia Libica ».

NECROLOGI.

— A Londra *John Lubbock, lord Avebury*, uno dei più versatili ingegni dei tempi della regina Vittoria. Figlio di banchiere e banchiere egli stesso, fino dai quattordici anni ebbe contatti frequenti con Carlo Darwin, amico della famiglia, e con gli altri maggiori scienziati del suo tempo, e senza trascurare i grandi affari divenne tale pozzo enciclopedico di scienza, che le Università di Oxford, Cambridge, Dublino, Edimburgo e Wirzburgo lo nominarono loro dottore onorario. Ha lasciato una trentina di volumi fra cui notevoli quelli sui *Tempi preistorici*, sulle *Origini della civiltà*; sulle *Primitive condizioni dell'uomo*; sui *Sensi, gl'istinti, l'intelligenza degli animali*; le *Bellezze della Natura*, i *Piaceri della vita* (che ebbe quarantacinque edizioni in Inghilterra e trenta all'estero); un'opera *sulle Formiche*, e un'altra *sulle Api*, che ebbero una ventina di edizioni e sono in tutto il mondo anglo-sassone popolarissime, avendo egli voluto studiare nei costumi delle formiche e delle api le forme della vita, delle abitudini umane comparate con quelle di quei caratteristici insetti. Pubblicò inoltre più di cento memorie scientifiche; e da ultimo una preziosa opera economico-sociale, *Le opere dello Stato e dei Municipii*, critica di molto valore, contro tutte le Statizzazioni e le Municipalizzazioni, tradotta anche in italiano da Alberto Geisser di Torino, e pubblicata nella biblioteca della Minerva del compianto Federico Garlanda. John Lubbock fu uomo di competenza universale ed anche grande turista: fu il promotore nel '41 delle quattro vacanze annuali, *Bank holidays* onde divenne popolarissimo. Nominato lord nel 1900; aveva compiti ora 80 anni.

— Distinto medico psichiatra, amico e collaboratore di Cesare Lombroso, fu il prof. *Antonio Marro*, morto il 5 giugno a Torino, dove era attualmente direttore dei Manicomii di Torino e Collegno. In gioventù fu medico nella marina militare che abbandonò per esercitare la professione da prima a Limone Piemonte, poi a Torino, dove fu medico delle Carceri giudiziarie. Collaborò in varie pubblicazioni con Lombroso, altre proprie diede alle stampe, come *I carcerati* e *I caratteri dei delinquenti*. La sua maggiore opera è *La pubertà*. Attualmente attendeva ad altro lavoro voluminoso sui *Fattori cerebrali dell'omicidio*. Era pure direttore degli *Annali di freniatria*. Aveva 77 anni.

— A Venezia, a soli 60 anni, il pittore *Silvio Rotta*, forte artista, dalla vita molto tribolata, dotato di belle qualità caratteristiche: trent'anni sono a Budapest un suo quadro i *Forzati* fece molta impressione e gli valse la medaglia d'oro; poi diede il *Nosocomio*, che è a Roma nella Galleria Nazionale; poi gli *Spettri*, che figurano nella Galleria di Bruxelles; da ultimo la *Carità*; poi il trittico *Nelle tenebre*, rispecchiante la sua anima triste e la sua vita dolorosa, esposto nella X Biennale nella sua Venezia.

Nei prossimi numeri si seguiranno i seguenti racconti:

Il Segretario . . . . . di Paola Drigo.
Io che posso tutto . . . Luciano Zuccoli.
Caro viveri . . . . . . Fausto Valsecchi.
La madre . . . . Ant. Beltramelli.
Una prova . . . . . . Enrica Grasso.
L'acquaforte di Dürer Luigi Lori.
Don Luca . . . . Clarice Tartufari.
Caccia del prete di Posi Dante Dini.
Violazione di domicilio Giuseppe Fanciulli.

E USCITO:

L'INSONNE, nuove poesie di Amalia GUGLIELMINETTI
Edizione di lusso in-8, illustrata dal pittore Casanova. Lire 4—

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64-66-68.

LE FESTE AL III BATTAGLIONE ASCARI ALL'ASMARA.

(Fotografia A. Comini, di Asmara.)



Il Guidone offerto dalle dame modenesi al III battaglione «Galliano» fra gli ufficiali ed i graduati reduci dalla Libia.



Colazione offerta dalla cittadinanza di Asmara agli ufficiali del III battaglione reduce dalla Libia e a quelli del IX in partenza per la Libia.



LA SIGNORA IDA ROLAND
l'attrice che nelle vesti di Giannetto rappresentò trionfalmente a Vienna la Cena delle beffe *in lingua tedesca. È una delle migliori attrici di Germania ed appartiene al Teatro Cammerspiele di Monaco.*

La Cena delle beffe continua a richiamare gran pubblico al Volkstheater di Vienna, nell'ottima traduzione del Barth e nell'interpretazione di cui lo stesso autore è soddisfattissimo. Parlando con Sem Benelli di ritorno da Vienna, in una breve sosta a Milano prima di recarsi a Genova a tenere al Carlo Felice la commemorazione di Giuseppe Verdi, egli ebbe ad esprimere la grande soddisfazione per le accoglienze calorose che la *Cena* ebbe a Vienna e per la cura amorosa che tutti gli attori misero nell'interpretare il lavoro. Un gran bene disse della bella signora Ida Roland di cui offriamo ai lettori la graziosa imagine. Dopo Vienna, la *Cena* farà un giro per le principali città dell'Austria per passare poi in Germania. Il successo di Vienna ha invogliato anche qualche impresario inglese di tentare l'esperimento a Londra e si sta cercando un traduttore. Intanto anche la novissima *Gorgona* continua il suo giro trionfale nelle città italiane. Lunedì scorso fu rappresentata al teatro Valle di Roma con successo grandissimo. La cronaca registra una ventina di chiamate e grandi feste all'autore.

La Pisanella di Gabriele d'Annunzio è alla prova generale mentre questo numero va in macchina. Intorno al mimo-dramma in versi francesi, la seconda opera ormai che il nostro poeta consacra alle scene parigine, si ebbero di questi giorni molte indiscrezioni, e molti sono i particolari ed i pettegolezzi che i corrispondenti parigini narrano sulla Rubinstein, sul De Max, sugli incidenti occorsi alle prove laboriosissime, sulla messa in scena del pittore Bakst, sulla musica del maestro Pizzetti, noto sotto il nome di Ildebrando da Parma. L'Italia con la poesia e con la musica, la Russia con la messa in scena e con la prima interprete, la Francia con il resto, hanno collaborato in perfetto accordo alla riproduzione scenica dell'ultima ed insigne fatica di Gabriele d'Annunzio. La rappresentazione promette infatti di essere spettacolosa, non solo per lo splendore dei versi e della messa in scena e dei costumi, ma per l'imponente massa di attori, di ballerine e di comparse che popoleranno il palcoscenico vastissimo del Châtelet. Per l'occasione moltissimi critici, e molti amici personali del poeta sono accorsi a Parigi per assistere alla prova generale e alla prima recita. Per l'ILLUSTRAZIONE sono a Parigi il poeta Romualdo Pàntini e il pittore Luigi Bompard, dei quali pubblicheremo le impressioni e i disegni nel prossimo numero, che registrerà senza dubbio un altro trionfo dell'autore della *Figlia di Iorio.*

Gli Emigrati è il titolo di una commedia del giovane scrittore e poeta genovese Mario Maria Martini, che ha ottenuto pieno successo a Roma al teatro Valle, interpretata egregiamente dalla compagnia Talli. Il duca Gian Luigi Fieschi è un emigrato dal suo mondo, dalla sua posizione sociale, dalle sue antichissime tradizioni sociali, preso dall'utopia socialista ed umanitaria. Egli ha creato nelle sue terre una cooperativa comunista, ha messo a parte delle sue proprietà i suoi contadini, e per giunta si è unito in libera unione con una maestrina. Questa lo tradisce; la cooperativa operaia fallisce dando luogo a sanguinosi conflitti tra contadini; il sogno svanisce e il duca Fieschi dopo molte traversie ritorna alle antiche tradizioni della sua famiglia; l'emigrato ritorna nella sua casa e tutto ricomincierà per lui, come prima che egli partisse per il regno dell'utopia.

Questa in sommi tratti la commedia, che la critica romana ammira per grandi pregi di forma e di pensiero, e che il pubblico, malgrado l'audacia di certe situazioni e di certi dibattiti, ha applaudito con grande calore.

Un particolare gustoso riferisce Domenico Oliva nel *Giornale d'Italia:* il primo atto, mentre di fuori la folla canta l'Inno dei lavoratori, si chiude con questa battuta: «Non è nulla, è una marcia funebre». La Censura romana insistette con l'autore perchè egli levasse la battuta pericolosa; il Martini consentì a patto che fosse sostituita con quest'altra: «Non è nulla, è la marcia Reale». La Censura preferì lasciare la prima, che fu applauditissima.

La Foglia di fico s'intitola la gaia e leggera commedia in tre atti che Arnaldo Fraccaroli, giornalista infaticabile, ha scritto tra un soggiorno in Cirenaica e un viaggio in Albania. Gli orrori della guerra non hanno alterato il buon umore del Fraccaroli, nè hanno inaridito la facile vena del suo umorismo.

La commedia, che era stata applaudita a Napoli, ha ritrovato martedì a Milano lo stesso lieto successo. Il pubblico che gremiva la vasta sala dell'Olympia non ha sofferto del caldo, distratto com'era dalle battute spiritose e dalle trovate esilaranti di cui l'autore ha infiorato senza economia la semplice e breve commedia.

I rapporti tra il titolo e la commedia sono un po' oscuri. Forse la *Foglia di fico* riassume nel pensiero di Fraccaroli le convenienze sociali che la protagonista sopprime con schietta indipendenza, per giungere al suo scopo: matrimonio col giovane che le piace. Questo giovane, Roberto Doriana, sulle prime si preoccupa assai poco della signorina Luciana. È un uomo navigatissimo, ostile al matrimonio per amor delle avventure che il celibato consente. Il matrimonio egli giudica eccellente per gli altri, pessimo per sè. Il merito maggiore che gli riconosce è di trasformare il «pesce minuto», le signorine che non lo interessano, in belle e accese signore che possono facilmente essere indotte in peccato mortale pur che si salvino le apparenze. Contro questa teoria di Roberto, appresa un po' dalle chiacchiere della società e un po' origliando, la signorina Luciana parte in guerra. Ella si prefigge di guastare al gaio Don Giovanni tutti i contrabbandi che può, di avvilupparlo a poco a poco nel fascino della sua ingenuità birichina. Coglie a caso il giorno e l'ora di un appuntamento galante che Roberto dà a una signora; e in quel giorno e in quell'ora gli capita in casa; prima lo infastidisce e lo irrita, poi lo incuriosisce di lei, poi lo accende d'un po' di desiderio, poi lo intenerisce con la sua grazia casta e giovanile. La signora attesa càpita in quel punto. Luciana se ne burla argutamente; con una malizia sbarazzina la rende ridicola in faccià a Roberto. E si giova più tardi del risentimento di questa donna per strappare a Roberto la parola d'amore che egli forse non avrebbe mai pensato di dire, e per fare di quello scapolo audace il più tenero dei fidanzati. Questa è la vicenda principale, complicata d'altre minori, assai divertenti.

Dina Galli ed Amerigo Guasti sono interpreti eccellenti di questo lavoro, che esula un poco dal solito repertorio ultra francese con il quale essi, già da molti anni, raccolgono il favore del pubblico. Dina Galli era felicissima di questo successo italiano e ai molti accorsi nel suo camerino a congratularsi con lei, chiedeva una commedia per non lasciare senza effetto il buon esempio dato dal Fraccaroli; del quale il pubblico romano ha applaudito la settimana scorsa un altro lavoro in un atto, intitolato: *L'Intervista.*

All'Esposizione di Monaco (Baviera), la Giuria internazionale ha assegnato la grande medaglia d'oro al pittore Beppe Ciardi ed allo scultore Bassano Danielli; la piccola medaglia d'oro ai pittori Luigi Conconi, Matteo Olivieri, Gian Maria Rastellini, Agostino Bosia, Augusto Ortolani, Pietro Gaudenzi, Giuseppe Mentessi, Adolfo de Carolis e Balsamo Stella Guido. È così confermata la splendida riuscita della sezione italiana che con 11 medaglie ottenute è alla testa delle undici nazioni che presero parte alla Mostra.

F.R.A.M.F.E.L.
RICAMIFICIO --- FELTRE
RICAMI-PIZZI-STOFFE RICAMATE

La garanzia del nome
"Wood Milne" Special
impresso su ogni
Tacco di gomma elastica
(Caucciù)
è la più seria garanzia per avere un prodotto genuino inglese di primissima qualità e massima durata colla MINIMA SPESA.

Insistete pel nome "WOOD MILNE" impresso su ogni TACCO.



N. B. La Gomma grigia, se di prima qualità, ha una durata di gran lunga maggiore di quella nera.

Non trovandoli dal vostro Fornitore rivolgetevi alla Ditta
WOOD MILNE Co.
Via Castelfo, 1 (rimpetto Piazza Carmine) — MILANO.
Per uomo . L. 1,50 } al paio
Per donna . L. 1,25 }
franco nel Regno.

LE FESTE DI TORINO AGLI AVIATORI REDUCI DALLA LIBIA.



34 aereoplani schierati sul campo di Mirafiori, pronti per il volo.



Gruppo di ufficiali del Battaglione Aviatori ai quali vennero conferite onorificenze.



La Principessa Letizia e il Duca di Genova distribuiscono le onorificenze. (Fot. N. Fornari).



Scutari. — Salita ai Bardanjoli (fot. ten. L. Levera).

Lettere dall'Albania

di GUALTIERO CASTELLINI

VI.
L'eredità della guerra.

Scutari, giugno.

Ho trovato a Scutari un amico musulmano, che mi va iniziando lentamente alla comprensione della psicologia orientale. Credo che sia l'ammaestramento di cui abbiamo maggiore bisogno per intendere tutte le fasi della lotta balcanica che si riaccende quando sembra morire, che divampa improvvisa là dove si credeva assopita.

« Prima di tutto — mi ha detto l'amico, che da buon musulmano veste all'europea, ma porta in capo il *fez;* e da buon albanese ha vissuto quasi sempre a Costantinopoli — prima di tutto debbo dichiararvi ch'io mi sento ben poco musulmano e che vi parlo del nostro modo di agire e di vivere soltanto perchè voi possiate studiarci a vostro agio.... Hassan — e ha chiamato il suo servo — portate il caffè e chiudete bene quella porta ». L'amico, come vedete, rinuncia al suo musulmanesimo, ma non a offrirvi il primo di una serie innumerevole di caffè e a far vigilare bene le stanze dove abitano le donne.

« Si parla, per esempio, delle religioni che ci separano come di uno degli ostacoli maggiori per la formazione dello stato albanese. È assurdo.... » (In materia religiosa l'amico è molto scettico, molto meno tradizionalista che negli altri argomenti). « Noi stessi, albanesi ma musulmani, comprendiamo perfettamente che il capo dello Stato dovrà essere un principe cristiano. Un principe musulmano, troppo legato al Sultano, non ci toglierebbe da uno stato di vassallaggio, e noi mettiamo la nostra coscienza nazionale al disopra delle nostre credenze religiose. Il principe cristiano significherebbe l'indipendenza assoluta per noi. E noi siamo per il principe cristiano. Non arrivo alla conclusione estrema, poichè — sia lodato il cielo — Allah è il mio signore, ma la lascio dire a voi: un principato cristiano finirà lentamente col cristianizzare tutta la regione, come al Nord dove i cristiani sono molti e nazionalisti; la cristianizzerà senza violenza, ma per forza di cose e d'istituzioni. E acquisteremo così una compiuta coesione nazionale.

« Non vi pare?

« Ma il curioso si è — e bisogna che vi ricordiate di questo fatto accanto all'ipotesi che ho fatta or ora sui destini futuri di un'Albania più nazionalista perchè cristianizzata — il curioso si è che molti di noi hanno il rudimento di una coscienza nazionale albanese perchè hanno una religione, dei costumi e una mentalità maomettana, perchè sono un frammento di civiltà orientale in mezzo a una penisola che è ormai slava, la Balcania. Se non avessimo avuto questa coesione (e l'abbiamo purtroppo in deboli proporzioni) l'Albania non avrebbe avuto ragione di esistere e poteva — e doveva — essere serba fino allo Skumbi, e greca dallo Skumbi in giù ».

Il ragionamento filava perfetto, e sembrava paradossale soltanto perchè era logico. Nella terra del paradosso le verità assumono sempre questa forma. Riflettendo, l'Albania nasce — o tenta di nascere — poichè riconosce in sè stessa una consistenza datale dalla sua recente tradizione e dal suo costume musulmano, o — per non esagerare — antislavo; l'Albania ha avuto un eroico periodo medioevale in cui la sua coesione nazionale era cristiana, ma — recentemente — ha avuto le caratteristiche di una regione musulmana: se quelle cristiane avessero prevalso, non c'era ragione per differenziarsi dagli stati greci e slavi. Ma l'Albania stessa vede la sua nuova possibilità di vita soltanto in un organamento contrario a gran parte della sua tradizione, in un organamento che la assimilerà lentamente agli altri stati balcanici e cristiani.



Un ferito turco a Scutari (fot. Castellini).

« Sarà un'evoluzione difficile e lunga — ha ripreso l'amico, scendendo con me verso il giardino — ma da questa evoluzione dipendono le nostre possibilità di vita. Gli albanesi non sono tutti musulmani, lo so, ma le loro abitudini sono orientali piuttosto che slave, anche se si tratta di cristiani. Non vi pare che la nostra situazione sia simbolizzata bene da una lotta di parole che noi duriamo insensibilmente, ogni giorno, con l'europeo? (Vedete, noi ci sentiamo così orientali, che — benchè il mare che ci separa sia semplicemente l'Adriatico — chiamiamo *europei* solo voi, e ci escludiamo dal continente). L'europeo che viene qui, per qualsiasi compito della sua vita, ha in bocca una parola: *Aide!* Vuol dire: « In fretta ». Lo sapete, l'avete usata voi infinite volte.... Ebbene, all'europeo che lo stimola, l'albanese — può essere un vetturino come un impiegato — risponde infallibilmente con una parola turca.... La conoscete: *Javosc,* che significa « adagio ». E si va avanti, così, fra questo *aide* che stimola e questo *javosc* che si attarda. Il male si è che *javosc* è la parola nostra.... » E l'amico ha acceso filosoficamente una sigaretta, e ha guardato il buffetto di fumo con voluttà.

« Se non sbaglio, voi mi avete detto d'essere stato a Tripoli. Ci sono andato anch'io, mentre risiedevo alla corte del Sultano, a Costantinopoli. E a Tripoli ho notato che voi europei adoperate con l'arabo un'altra parola, a preferenza del *fisa, fisa* (in fretta, in fretta). Dite di continuo: *barra, barra* (scostati, via). C'è una differenza di gradazione; l'arabo lo allontanate violentemente, per noi vi fermate alle sollecitazioni. È la gradazione dovuta alla diversa latitudine, ma, sostanzialmente, voi lottate contro la lentezza tipica dei vostri confinanti d'oltre mare ».

E l'amico mi ha condotto così, tacitamente, fuor del giardino. Il suo atteggiamento era perfettamente tipico: l'albanese rivela il proprio carattere nella umiltà con cui riconosce di non poter far nulla senza l'aiuto dell'Europa.

« Se verrete un altro giorno da me, e mi permetterete di parlarvi di poesia, vi dirò le parole di Omar Kayyam — il poeta persiano dello scetticismo epicureo e del pessimismo. È la mia guida. Voi vivete nella folla e nella fretta, noi nella calma e nella solitudine. « Non tendete le mani implorando a


Sul passaggio della Vojussa: Posto di vigilanza albanese di fronte ai turchi.


I cannoni da 149 che i montenegrini tolsero da Scutari.

quella riversa coppa che si chiama cielo, giacchè essa si svolge con la stessa impotenza di voi e di me». Della nostra religione che cosa ci rimane quassù? Il fatalismo indolente, non il fanatismo cieco. Bisogna che gli altri ci assorbano. Per vivere, gli albanesi dovranno divenire energici e simili ai loro nemici slavi. Guardate.... »

E sull'alto d'un minareto tronco, mi ha additato il *muezzin* che gridava, si batteva il petto, e chiamava i fedeli. Quasi nessuno si volgeva per via.

E il *muezzin* cantava al cielo.

*

Il mattino dopo, quando mi sono recato al campo italiano dove si celebrava la Messa in una tenda all'aperto, fra due plotoni di marinai in armi, con uno squillo di tromba nel momento dell'Elevazione, la religione nostra mi apparve quasi fatta strumento di una diversa preparazione d'animi, resa virile da un diverso concetto del sacrificio — desiderato come uno sforzo eroico, non come un indolente abbandono. Le trombe squillarono ancora: l'ammiraglio Patris passò. In fondo, il barbaglio di luce del lago di Scutari. (Ripensavo a una Messa sul campo di Sciara-Sciat e a un'altra in riva al mare di Derna, le ultime che avevo visto celebrare fra le armi.)

Non era che un aspetto fittizio della religione nostra, la quale non è meno vana, oggi, dell'altra; non era che un nuovo segno — in fondo — della singolare situazione in cui l'Albania d'oggi vive, fra più razze e più religioni.

La migliore definizione che si può dare di questo paese indefinibile è: Regno dell'equivoco e del provvisorio. Ragioniamo. Il paese che si è agitato meno durante la lotta balcanica è quello che l'Europa ha subito tutelato e a cui aggiunge territorii, mentre li toglie agli altri. Lo Stato sorge con una tradizione e una forza di coesione in gran parte musulmana e aspira a una costituzione e a una vita di Stato cristiano. Il suo governo risiede a Vallona, dove la coscienza nazionale è in pochissimi; le Potenze lo occupano, ma non ne escono nè i turchi, nè i montenegrini e non vi si formano gli albanesi.

In verità questo paese dell'equivoco non ha oggi neppure la veste formale di un Regno. È un insieme di piccole autonomie — come ho già scritto — che si fanno la concorrenza: quella dei montanari intorno a Scutari, quella di Essad Pascià, quella del Governo di Vallona.

E poichè la soppressione di queste piccole larve sporadiche di regno non sarà facile, è forse più pratico il progetto che propone per ora l'instituzione di un Alto Commissario. La costituzione di un Regno non s'improvvisa, in una terra che ebbe fino ad ieri soltanto dei pretendenti, e dei pretendenti da operetta come il principe Ghica che vidi scendere a Vallona giorni sono dal suo *yacht*....

L'Albania mostra di avere una troppo debole forza di volontà per esser trasformata, di colpo, in uno Stato. Non bisogna dimenticare che a mezza giornata da Vallona io ho trovato i turchi — e ci stanno tuttora — nella più pacifica coesistenza con la popolazione locale, e che qui a Scutari i montenegrini sono, sì, malvoluti ma servilmente tollerati. Non c'è popolo che si diletti di confessare più ripetutamente dell'albanese la sua impotenza. E la mancanza delle doti fecondatrici — mi si permetta il paragone crudo — non è delle più atte per promettere la vita al popolo di domani.

I nostri degni rappresentanti tutelano in ogni modo le sorti di questa nascente Albania e fanno benissimo: se l'Albania deve sorgere, sorge semplicemente perchè le Potenze le vogliono dare una funzione neutrale e negativa, che l'Italia seconda. È bene dunque che l'Italia parli ed agisca come fa. L'Italia anzi ha compiuto una politica illuminata facendo nelle sue scuole di Scutari e di Vallona della politica *albanese*, e non della politica *italiana*, al contrario dell'Austria che ha sempre fatto della politica *austriaca* e — per di più — confessionale, suscitando continue diffidenze.

In Albania le nostre massime aspirazioni non devono andare oltre l'influenza (intendo parlare di aspirazioni politiche) e l'Italia si è preparata magnificamente il terreno in questo senso. Politicamente è la Potenza più popolare; commercialmente ha saputo aumentare la sua importazione mentre l'Austria l'ha diminuita: le statistiche lo dicono chiaramente.

*

Ma come si svolgerà domani, da tutti, quest'influenza? Ormai la storia della recente crisi è chiara. Nell'ultimo colpo di testa che l'Austria tentò (dopo aver perduto successivamente nella crisi balcanica la partita del Sangiaccato di Novi Bazar che avrebbe impedito la congiunzione serbo-montenegrina; la via di Salonicco; e infine l'azione di meditata vendetta contro la Serbia) si delineava chiara una rivalsa sull'Albania del Nord: Scutari.

L'Italia fu pronta a ricordarsi del patto antico e si tenne pronta a scendere a Vallona, per compiere azione parallela all'Austria e per premunirsi dal turbamento dell'equilibrio.

La rinuncia di Re Nicola tolse modo all'Austria d'intervenire e tolse la ragione dell'intervento parellelo all'Italia. Bastò il momento di sosta determinato da questa stasi per far riflettere all'Europa (e più precisamente alla Triplice Intesa) che non bisognava abbandonare la tutela dell'Albania alle due potenze adriatiche e a determinare lo sbarco internazionale a Scutari. (Bastò anche, tra parentesi, per far riflettere l'Austria sul pericoloso *atout* che aveva lasciato nelle nostre mani in un istante di precipitazione: Vallona.)

Questo dal punto di vista internazionale. E — come dicevo — da questo punto di vista le cose sono ormai chiare. Ma c'è anche un punto di vista interno albanese, che, qualche


L'ultimo campo montenegrino sul Tarabosch.

(Fot. Castellini).


La messa domenicale al campo italiano.



Sulla Bojana: Ponte di barche costruito dai montenegrini (fot. L. Levera).

volta, bisogna pur considerare. Da questo punto di vista l'occupazione di Scutari non volle dir niente. Come accennavo in una delle prime lettere, Vallona non era sistemata affatto perchè mille marinai erano scesi a Scutari. Si continuava più che mai col regime del provvisorio. Si tentava di sistemare parzialmente l'Albania del Nord e si dimenticava l'Albania del Sud; per questo — dicevo — l'Italia era sempre invocata protettrice a Vallona. Contro i montenegrini al Nord si è fatto qualcosa: il 7 di questo mese dovrebbero sgombrare tutti da questa città (chi li allontanerà domani dai territorii montani dei Malissori?) ma contro turchi e greci al Sud non si è fatto nulla.

Dal punto di vista interno non si è risolto niente. Sussistono più che mai le due Albanie — quella del Nord dove esiste una certa coscienza nazionale, quella del Sud dove non esiste che in pochissimi e dove l'organizzazione è ancora *in mente Dei*.

Il perpetuarsi di queste forme di provvisorio non contribuisce ad aumentare il prestigio del povero piccolo Stato. Ci sarebbero pagine e pagine di umorismo da scrivere, se non fosse ingeneroso, non tanto sulla ricerca d'una corona d'Albania — che non è una realtà vicina — quanto sulla vita del Governo Provvisorio, che è una realtà di tutte le ore. Pure, anche l'umorismo avrebbe valore di insegnamento poichè sarebbe una dimostrazione di debolezza, della debolezza insita di questo paese che vuol arieggiare ormai a Regno e che non ha confini, non ha strade, non ha soldati. Ha soltanto dei Ministri e un ufficio telegrafico per iscambiar note diplomatiche con l'estero, o per pregare i giornalisti di telegrafare.... affinchè le finanze dello Stato siano rimpinguate.

Si potrebbero scrivere pagine d'umorismo intorno a questo paese che ha tre sorta di bandiere nazionali con stelle più o meno puntute a seconda dei protettori che invoca; che scrive e stampa insolenze contro il giogo ottomano e le affranca ancora con i francobolli turchi, che parla di *Besa Skipetara* (il patto d'alleanza albanese) ed ha a capo interinale del governo un bey che non è mai stato nè a Elbassan — la capitale designata — nè a Scutari — la capitale morale —; che vede alla testa delle sue uniche energiche manifestazioni guerresche i preti cattolici delle tribù settentrionali; che conta i suoi più validi sostenitori — forse i suoi soli cittadini alfabeti e coscienti — negli albanesi che popolano l'Italia da secoli o negli altri pochi che l'Italia ed altri stati hanno educato a Scutari e in alcuni centri della regione.

Ma l'umorismo, ripeto, sarebbe facile e feroce. A me basta che appaia qui come un indizio dell'asserzione che mi preme di mantenere come asserzione capitale. L'Albania, la *Skipetaria* che risorge, è — fisiologicamente — il paese dell'equivoco, e — attualmente — il regno del provvisorio.

Non si è voluto che Italia e Austria vi si dividessero il compito, e sia. Fatalmente Italia ed Austria vi si divideranno l'influenza e troveranno qui, fra pochi anni, il loro Schleswig-Holstein, il muro contro cui daranno di cozzo.

Si è voluta l'occupazione internazionale. Ma finora questa è una parola: a Scutari i mille marinai non possono compiere letteralmente nulla fuorchè la pulizia e la polizia della città. Come si organizzerà tutto il regno? Quando si allargherà l'occupazione, e con quali truppe?

L'organizzazione internazionale della gendarmeria a Creta e in Macedonia, che pare si voglia ripetere qui, ha fruttato.... Creta e la Macedonia. Vale a dire, praticamente, niente: due paesi che in un decennio sono stati annessi alla Grecia e alla Bulgaria.

Quando si sono voluti creare sul serio gli Stati slavi balcanici, non si sono fatti occupare da nessuno. I Russi hanno dovuto sgombrar la Bulgaria. Ma quegli Stati avevano una ragione per nascere e per esistere. I Re che vi erano mandati potevano esser Re fittizi per qualche anno, ma ora non son più Re da burla; sono Re da corona.

L'Albania ha dinanzi a sè un tale avvenire? Posso augurarlo, ma ne dubito forte. Tre ipotesi le si paravano dinanzi. La prima: spartizione fra i greci e i serbi. La seconda: influenza italo-austriaca su un principato debole. La terza: costituzione di un regno vigorosamente autonomo.

Ho il coraggio di dire che la prima sarebbe stata forse la più netta e che gli albanesi si sarebbero lentamente adattati al duplice «giogo» come lo chiamano taluni. La violazione nazionale sarebbe stata relativa, data la relatività della coscienza albanese. Il danno nostro sarebbe stato grave, ma non è a dire che la soluzione d'oggi ci assicuri dalle sorprese.

La seconda non è stata voluta dalla Triplice intesa, ma non è detto che non si sostituisca insensibilmente alla terza, dato che un regno albanese vigorosamente autonomo ha poche probabilità di riuscita.

In ogni modo, per affrontare queste ipotesi e per discutere d'avvenire — anche prossimo — c'è tempo. Mi preme intanto ripetere (e credo d'averlo detto senza ritegni) che il nuovo Stato sorge dall'equivoco e nel provvisorio.

Così nasce, poichè è internamente debole ed esternamente premuto da molte gelosie. Da oggi non comincia la sua pacificazione, ma il compimento del suo destino. Il quale è chiaro: il nuovo Stato albanese ha avuto un battesimo che non lascia luogo a dubbii su un avvenire di crisi.

Si chiama l'eredità della guerra.

GUALTIERO CASTELLINI.



Nelle vie di Scutari: I marinai italiani sfilano davanti la bandiera italiana, indicante la zona di sorveglianza nostra (fot. Molinari).

I PROBABILI CONFINI DEL NUOVO STATO ALBANESE.



Proprietà artistico-letteraria

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI • NOVARA

La zona segnata in mezza tinta è l'Albania secondo i massimi desiderati che potrà accogliere la Conferenza degli ambasciatori a Londra.

L'INSEDIAMENTO DEL GENERALE GARIONI,

(Fotografia del soldato Gino Palmieri del Ba



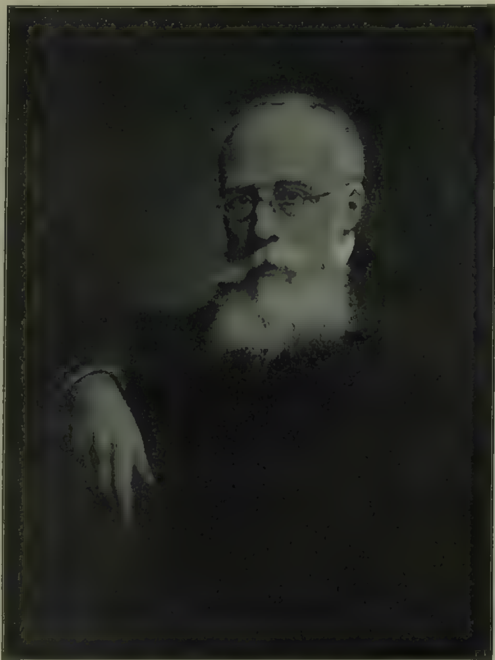
TRIPOLI, 1.° GIUGNO. — IL GENERALE GA

UOVO GOVERNATORE DELLA TRIPOLITANIA.

one Specialisti Parco Fotoelettrico di Tripoli).



ONI AL RICEVIMENTO DEI NOTABILI ARABI.



ARTURO GRAF
in un ritratto dipinto nel 1913 dal pittore Angelo Enrie.

GLI ULTIMI VERSI DI ARTURO GRAF.

Fino alla vigilia della morte, Arturo Graf ebbe lo spirito e la vena poetica. Egli morì il 30 maggio. Due giorni dopo è uscito il fascicolo della *Nuova Antologia* che pubblica tre nuove poesie di lui, mettendole al posto d'onore, cioè in testa al fascicolo. Ne riferiamo qui una, e in quest'occasione pubblichiamo un ultimo ritratto del poeta, eseguito, negli ultimi mesi della vita di lui, dal pittore Angelo Enrie.

PACE!

Qui, dove muto m'ascondo
Siccome fiera in ispeco,
Mi giungono, inutil eco,
L'ultime voci del mondo.

L'ultime voci confuse,
Pria che mi stenda la mano
A liberarmi l'arcano
Poter che in esso m'intruse.

L'ultime confuse voci,
Preda e ludibrio de' venti:
Risa, invettive, lamenti,
Preci vane, urla feroci.

Pace, decrepito mondo!
A che, in cospetto de' cieli,
Le stolte gare crudeli,
L'amaro crucio infecondo?

Decrepito mondo, pace!
A che, di fronte alla morte,
Le arti subdole e corte,
La cupidigia vorace?

Pace! Nel gorgo degli anni
Tutto sprofonda e disviene,
Gioje, rammarichi, pene,
Speranze, timori, inganni.

Pace! Doman fia l'oscena
Tua storia storia remota:
Ecco, d'attori è già vota
L'abominosa tua scena.

Pace! I tuoi vivi di ieri
Son oggi polvere e ombra;
La solitudine è ingombra
Di ruderi e cimiteri.

E dove infierì Massenzio,
Dove Sacúntala pianse,
Dove il Gran Còrso s'infranse,
Regna, equo nume, il silenzio.

ARTURO GRAF.



Il Pellegrinaggio milanese alle Roncole in onore di Giuseppe Verdi.

Le commemorazioni verdiane si susseguono in tutta Italia nelle più svariate forme. Domenica scorsa, 8 giugno, fu la volta di un simpatico pellegrinaggio giovanile milanese alle Roncole, dove, cento anni sono, Giuseppe Verdi nacque. La gita era stata promossa ed offerta dal Comitato milanese per le onoranze a Verdi; gli invitati appartenevano ad alcuni tra i più importanti istituti di educazione di Milano: il Conservatorio era intervenuto col corpo degli insegnanti quasi al completo e cento allievi; il Consiglio d'amministrazione della Scuola popolare di musica guidava altri cento scolari; poi una squadra dei *Martinitt*, una squadra del collegio Calchi-Taeggi, i delegati della *Dante Alighieri*, quelli dell'Associazione goliardica milanese; e, fra tanta gioventù, un gruppetto contegnoso e amabile di vecchi e di vecchiette della casa di riposo dei Musicisti.

Il viaggio — accompagnato dalle armonie della banda Municipale di Milano — fu fatto per ferrovia fino a Cremona, e da qui a Polesine Parmense su barconi discendenti il Po. Quindi da Polesine alle Roncole con un treno speciale del tram a vapore. Alla rustica, umile, povera casetta delle Roncole — ora proprietà del marchese Pallavicini, che era a ricevere i visitatori — fu generale la commozione che si rinnovò visitando la chiesetta, dove ancora si vede il vecchio organo dal quale Verdi trasse le prime armonie rivelatrici. Dalle Roncole il pellegrinaggio passò a Busseto, che era tutto in festa; e di là — visitata la Rocca ed il piccolo museo, — assai ben fornito di interessanti ricordi verdiani, — molti andarono alla villa di sant'Agata, tanto cara al maestro, il cui studiolo fu visitato con venerazione. Il sindaco di Milano, nob. Greppi, espresse ripetutamente agli eredi di Verdi, ed alle personalità di Busseto, l'ammirazione e la gratitudine dei gitanti, che prima del tramonto, con altro treno speciale, erano tutti di ritorno a Milano.

Mentre questo pellegrinaggio compivasi, chiudevansi a Firenze le feste centenarie verdiane con una grandiosa manifestazione popolare. Circa le 17 si riunirono nella piazza dell'Indipendenza un centinaio di associazioni di ogni colore politico, e formatesi in corteo percorsero le vie principali della città per recarsi in piazza Santa Croce, già gremita di pubblico. Quivi, appena giunto il corteo, 300 coristi schierati sulla scalinata del glorioso tempio intonarono il coro dei *Lombardi* destando viva commozione tra il popolo.



Royal Vinolia Vanishing Cream.

Questa crema evanescente rende morbida, ed abbellisce, la pelle più delicata. Svanisce non appena applicata alla faccia od alle mani e perciò, essendo invisibile, si può usare immediatamente prima di uscire di casa per proteggersi tanto contro il freddo ed i venti invernali, quanto dai raggi cocenti del sole estivo.



VINOLIA CO. LTD., London & Paris.
Deposito per l'Italia Via A. Saffi 6, MILANO V 583

IL PELLEGRINAGGIO DI 500 MILANESI ALLA CASA NATIVA DI VERDI ALLE RONCOLE.



Il piroscafo *Leonardo da Vinci* rimorchia i barconi carichi di gitanti sul Po



Il Sindaco di Milano con le autorità.



I gitanti s'imbarcano a Cremona.

[stamp]



Il pellegrinaggio davanti alla casa nativa di Verdi alle Roncole.

(Fot. Treves.)

Le feste dell'aereonautica militare. La rivista aerea di Mirafiori.

(Vedi incisione a pag. 589).

Della riuscitissima prima rivista aviatoria di Mirafiori, svoltasi il 3 giugno, fece cenno *Spectator* nel *Corriere* del numero scorso.

Era la prima volta che la nostra bella armata dell'aria veniva passata in rassegna dal suo comandante; erano trenta aeroplani, allineati, i monoplani di fronte alla collina, i biplani di fronte a Torino; ed era la prima volta che in Italia si assisteva ad uno spiegamento così imponente di forze aeree.

La rivista fu una strana bizzarra cosa. Il maggiore Douhet, a cavallo, passò e ripassò di corsa davanti alle due linee convergenti di aeroplani. Dinanzi ad ogni apparecchio il pilota era sull'attenti e faceva il saluto al suo comandante, mentre passava. Nient'altro: e non poteva esserci di più.... pel momento. Ma le macchine non tardarono a svegliarsi, e in tredici minuti, alla distanza di un minuto l'uno dall'altro, lo sciame degli aereoplani fu tutto sparso pel cielo, non uniti a volo, come il pubblico immaginava, ma ad ampia necessaria distanza fra apparecchio ed apparecchio.

Nei sessanta secondi intercedenti fra due partenze successive, l'apparecchio primo partito era già lontano un chilometro, mentre il secondo appena si staccava dal suolo. Quando l'ultimo biplano che prese il volo, un minuscolo Henry Farman di tipo unico e graziosissimo, fu in aria, il maggiore Piazza, che salpò per primo, aveva già percorso una quarantina di chilometri almeno. E fra questi due capi si sgranava nell'immenso arco del cielo tutto il rosario dei Blériot, dei Newport, dei Maurice Farman. Il pubblico li contemplava con pupille avide, con anima commossa, li cercava, li trovava, li perdeva, nella lontananza, nel grigio delle nubi, nell'incendio del sole. La loro formazione si modificava con una rapidità prodigiosa. In certi momenti in una piega dell'orizzonte si potevano abbracciare in uno sguardo solo dieci apparecchi che navigavano ad altezze diverse, a velocità diverse, in direzioni diverse, come se ciascuno andasse ad un suo destino: in certi momenti pareva che tutti fossero scomparsi. Le discese cominciarono regolarissime, col cadere della sera.

Prima che i trenta apparecchi si alzassero a volo aveva avuto luogo — preceduta da vibrante, breve, felice discorso del maggiore Douhet — la distribuzione delle ricompense (ordine militare di Savoia, medaglie d'argento e di bronzo al valore ed encomi solenni) ai valorosi aviatori distintisi in Libia, cui furono consegnate per mano della duchessa Laetitia e del Duca di Genova.

Un volo del Re sul dirigibile "P4„

La mattina del 4 giugno il Re, accompagnato dal generale Brusati, dal generale Piacentini e dal maggiore di San Marzano, arrivò alle 7.30 al cantiere di Vigna di Valle, ricevuto dal direttore dello stabilimento, maggiore Petrucci, dal colonnello Motta e da tutti gli altri ufficiali del cantiere.

Dopo una visita a questo, il Re, il generale Brusati ed il maggiore Petrucci si imbarcarono sul *P4* al comando del capitano Scelsi. Il dirigibile salì ad una quota di 400 metri passando su Anguillara, Trevignano e Bracciano, su cui fece evoluzioni. Il dirigibile discese dopo circa tre quarti d'ora di navigazione, durante la quale il Re mostrò il più vivo interesse e la più grande soddisfazione.

Subito dopo, il dirigibile, in una seconda ascensione (diretto dal cap. Scelsi, cap. Pastine e meccanico Laghi) con a bordo il gen. Piacentini ed il maggiore Di San Marzano, fece evoluzioni sul bersaglio nelle vicinanze del cantiere su cui lanciò vari tipi di proiettili studiati dagli ufficiali della sezione d'artiglieria presso lo stabilimento di esperienze e costruzioni aereonautiche in Roma.

Il Re assistè ai tiri compiacendosi dei brillanti risultati; ed eseguì numerose fotografie; quindi, ossequiato da tutti gli ufficiali e salutato con gli onori militari, lasciò il cantiere di Vigna di Valle verso le ore 10.

PROFUMI
BERTELLI
VENUS
ROSE
VIOLETTE
CÈLESTE
AMBERGRIS
GRAND PARFUM
CYCLAMEN, ecc.
CATALOGO A RICHIESTA
A. BERTELLI & C. MILANO

Il Gran Senusso in Cirenaica.

(Vedi incisione a pagina 583).

Il generale Salsa a Derna. Una nuova ferrovia.

Le notizie dalla Cirenaica affermano che il Gran Senusso, Sidi Ahmed el Sceriff, avrebbe assistito in persona la resistenza contro la colonna Mambretti a Sidi-el-Garbaa. Ora però tanto egli che Aziz Alì bey avrebbero iniziate pratiche per venire a trattative con le autorità italiane. Il Gran Senusso è accampato ora al Sud di Ettangi, attorniato da un 5000 beduini, di cui soli 3000 armati. Il Gran Senusso ha scritto al generale Briccola, al generale Tassoni e al generale Salsa. A quest'ultimo, anzi, il Gran Senusso ha inviato Salek Bu Mahmud, capo di una tribù di Mansur, che fa parte della potente tribù degli Abidat, che dispone, in caso di appello, dagli 8000 ai 10 000 fucili distribuiti sul territorio che da Ghegab va a Derna, Bomba, Tobruk e Solum.

Salek Bu Mahmud è rimasto a Derna durante tre giorni, ed è ripartito latore di una lettera del tenente generale Tommaso Salsa diretta a Sidi Ahmed El Sceriff El Senussi. Questi, dotato di intelligenza veramente superiore, vuole ad ogni costo rimanere in buoni rapporti col nostro paese.

Nel pomeriggio del 24 maggio gli avamposti del generale Tassoni a Ghegab furono attaccati da alcune centinaia di armati con artiglieria che si tenne a grande distanza. Il nemico venne respinto e gli furono inflitte perdite. Da parte nostra abbiamo avuto sette feriti leggeri.

Il sabato, 24, nelle prime ore del mattino, entrò nel porto di Derna la corazzata *Sicilia* recando il tenente generale Tommaso Salsa e il suo ufficiale d'ordinanza tenente Lacava dei lancieri Firenze.

Ecco l'ordine del giorno che il generale Salsa fece distribuire il giorno stesso del suo arrivo:

«Sono lieto e fiero di riprendere il comando della divisione di Derna le cui truppe, anche pochi giorni fa, hanno scritto una bella pagina del valore italiano. Il mio pensiero e il mio cuore si volgono commossi ed ammirati ai valorosi compagni nostri che hanno dato la vita per la Patria e per il Re. Sulle loro tombe portiamo non lagrime, ma la sacra promessa di vendicarli.

«Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati! Sicuro di poter contare interamente su di voi, vi porgo il fraterno saluto.

Il comandante della Divisione:
Ten. gen. TOMMASO SALSA».

La ferrovia Bengasi-Benina, condotta a termine la sera del 31 maggio, ha iniziato il 1.° giugno il suo funzionamento. Si tratta per ora di una modesta linea Decauville, la prima che valichi la vecchia barriera dei forti. Sono oltre venti chilometri di binario che una impresa privata ha collocato sul duro terreno, sotto la direzione del tenente Ferrara del genio, impiegando 350 persone e compiendo il lavoro in poco più di un mese. Uscendo da Bengasi, la linea tocca Sidi Hussein, la ridotta Luesci, il fortino Leti e guadagna la salita di Benina insinuandosi nell'uadi che sbocca sulla diritta di quella località dopo aver valicato anche un minuscolo ponticello. Il tragitto, coll'umile macchina a 25 cavalli, si effettua in un'ora e mezzo: per adesso sono stabilite due sole corse giornaliere d'andata e ritorno, una al mattino e l'altra nel pomeriggio.

Gli italiani prigionieri in Ettangi.

I soldati italiani caduti prigionieri dei beduini il giorno 16 maggio si trovano ad Ettangi; sono 25 circa; uno solo è ufficiale, il tenente Amedeo Virgilio, aiutante maggiore dell'11.° fanteria: gli altri sono tutti semplici soldati. Essi sono sottoposti a buon trattamento ed è permesso loro di comunicare col comando di Derna.

Il gen. Garioni a Tripoli.

Partito da Napoli il 28 maggio, arrivò a Tripoli il 31 maggio sulla corazzata *Vittorio Emanuele* il nuovo governatore tenente generale Garioni; il quale sbarcò soltanto la mattina del 1.° giugno.

Il gen. Garioni passò in rivista la compagnia d'onore dell'82.° fanteria con la bandiera, quindi fra le truppe schierate, dietro le quali si addensava grande folla, si recò in automobile al Castello, dove lo ricevette il gen. Ragni. I due generali si scambiarono saluti cordialissimi. Fu quindi offerto un vermouth d'onore. Nel pomeriggio, per celebrare la ricorrenza dello Statuto, vi fu una grande festa scolastica. La città è imbandierata. La sera straordinaria illuminazione.

La mattina del 2 giugno avvenne in forma solenne la partenza del generale Ragni da Tripoli per l'Italia.

La radiotelegrafia tra Ghadames e Tripoli.

Il 4 giugno è arrivato a Tripoli il primo radiotelegramma da Ghadames. In esso il tenente Bonamico dice di essere arrivato colla sua carovana in ottime condizioni e di avere impiantato felicemente la stazione radiotelegrafica che comunica con Tripoli per la stazione intermedia di Nalut.

Uomini e cose del giorno.

Con un ritratto autentico del Gran Senusso comincia questo numero. Esso fu eseguito dal vero dal fotografo Giorgio Rémond, dell'*Illustration*, l'unico artista che si trovò sul campo nemico in Cirenaica. — Altre incisioni illustrano le feste che sono state fatte all'Asmara ai valorosi battaglioni Eritrei; l'insediamento del gen. Garioni a Tripoli come nuovo governatore generale sostituito al generale Ragni; la ben riuscita escursione del Re in dirigibile a Vigna di Valle (Roma), e la prima rivista di aviatori e la premiazione degli aviatori reduci dalla Libia, avvenimenti svoltisi sull'aerodromo di Mirafiori, presso Torino. All'Albania, ai suoi confini probabili dedica incisioni originali ed anche una carta speciale Gualtiero Castellini, continuando la serie dei suoi articoli di impressioni dal vero. — Il ciclo di feste Verdiane che caratterizza il 1913 è qui segnalato dal Pellegrinaggio Milanese alle Roncole. — In fine l'arte e la letteratura hanno l'omaggio del ritratto della bella signora Ida Roland, che ha rappresentato con così grande successo la *Cena delle beffe* di Sem Benelli a Vienna; e del ritratto di Giuseppe Prezzolini, il cui volume *La Francia e i Francesi nel secolo XX* è ora uno dei più brillanti successi letterari.

*

A tutte queste incisioni illustranti le varie pagine del presente numero, va aggiunta la pagina degli *Uomini e cose del giorno*, la quale presenta in primo luogo le personalità molto in vista del mondo politico ungherese — cioè, il dottor Lucacs, che dopo aver durato qualche tempo come presidente dei ministri in Ungheria, combattuto vivamente dall'opposizione democratica, ha dovuto finire col dimettersi essendo state riconosciute provate dal tribunale di Budapest le accuse contro di lui formulate dal deputato Desy, di essersi, cioè, fatto dare un quattro milioni di corone da Banche da lui favorite a scapito dell'Erario, e di avere versato quel denaro nella cassa del proprio partito per valersene nella lotta elettorale contro l'opposizione. Accanto al Lucacs è il conte Tisza, che ha tenuta così fieramente sin qui la presidenza della Camera contro l'opposizione, sopportando attentati personali, resistendo ad ogni genere di violenze, ed ora è chiamato a comporre come primo ministro il nuovo ministero, nel quale incarico manifesta propositi molto concilianti. Viene terzo il deputato Hederwary, che nella seduta del 6 giugno della Camera fu a capo del tumulto dell'opposizione contro il dimissionario ministero Lucacs e fu affrontato a sciabolate dal comandante della gendarmeria parlamentare. — Seguono, personaggi di tutta attualità, il pretendente reale di Francia, duca Luigi Filippo d'Orleans (che fu in questi giorni a Lugano ed a Milano, e s'è imbarcato jeri a Genova per l'America) e sua moglie la duchessa Maria Dorotea d'Austria, la quale ha promosso davanti al tribunale di Bruxelles causa di separazione contro il marito, vivente da lei quasi sempre lontano in compagnia di questa o di quella dama: sembra però che l'infelicità del loro matrimonio non sia del tutto imputabile al duca essendovi ragioni per credere che la duchessa si trovasse fin da fanciulla in condizioni tali di salute da non potere far felice il proprio consorte: essa ha 46 anni, egli ne ha 44, si sposarono nel 1896 a Vienna. — Si è parlato molto in questi giorni della candidatura del Duca Guglielmo d'Urach al trono principesco di Albania. Questo duca, della famiglia dei conti del Wurtemberg, ha 49 anni; è sposato dal 1892 alla bavarese duchessa Amelia, ed ha, per ottenere il trono d'Albania le simpatie dell'Austria e della Germania; ma l'Italia ha dichiarato che non ne approverebbe la scelta. — Il Derby reale di Epsom ha dato luogo quest'anno a straordinari episodii, e cioè, alla squalifica (non più avvenuta dal 1844 in poi) del cavallo vincitore *Craganour* essendosi constatato che il fantino aveva frodolentemente forzata la linea a danno del competitore *Aboyeur;* poi la drammatica scena della suffragetta militante Emilia Davison, una delle più note combattenti del femminismo britannico, buttatasi sul campo di Epsom contro il cavallo del re, *Anmer*, che correva, arrestandolo perchè non dovesse vincere: il cavallo la travolse, ed essa riportò tali ferite, che ne è morta il giorno 8, ed ora è pianta come martire della causa suffragista da tutte le consorelle, che se ne appellano al Re, perchè renda loro giustizia. — Ecco, in fine, il presidente francese Poincaré, intervenuto, fra i ministri della marina e della guerra alle grandi manovre navali nel Mediterraneo, nelle acque di Tolone: egli all'immancabile banchetto ha pronunziato un discorso nel quale dimostra la necessità per la Francia di essere forte per potere esercitare l'azione sua conciliatrice nel mondo. Le manovre navali francesi sono oramai finite, e sono state chiuse con un altro triste accidente: l'esplosione di una mina, con l'uccisione di un marinaio e due altri marinai feriti.

Una bottiglia di acqua **FIUGGI** bevuta a digiuno preserva l'organismo dalla **RENELLA**
Concessionario Esclusivo per la vendita A. Birindelli - Roma.

UOMINI E COSE DEL GIORNO



Ladislao Lucacs, già presidente del consiglio dei ministri.



Conte Stefano Tisza, incaricato di formare il nuovo ministero.

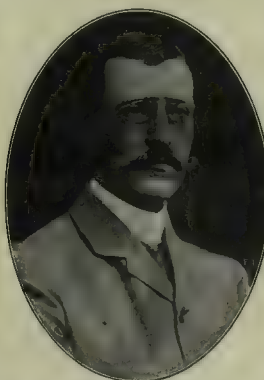


Il deputato Khuen-Hederwary, sciabolato e ferito in piena seduta.

La crisi nel ministero ungherese



Il duca Luigi Filippo d'Orleans, di cui si parla a proposito di causa per separazione intentatagli dalla moglie.



Il duca Guglielmo D'Urach, candidato al trono d'Albania.



La duchessa Maria Dorotea, moglie del Duca d'Orleans e nipote dell'Imperatore d'Austria.



Il tragico Derby di Epsom. - La suffragetta Davison ferma il cavallo del Re, ne è travolta e muore per le ferite riportate nella caduta.



Poincaré alla rivista navale di Tolone; vicino al presidente, da sinistra a destra, Etienne, min. della guerra e Pierre Baudin, min. della marina (Trampus).

IL BILANCIO DI UNA DEMOCRAZIA[1] *(a proposito del nuovissimo libro di Prezzolini)*



Giuseppe Prezzolini.

Studiando nel suo nuovo libro *la Francia e i Francesi*[2] di questo inizio di secolo, Giuseppe Prezzolini non ha inteso fare e non ha fatto soltanto opera di acuto e diligente fisiologo di una civiltà a cui noi siamo legati da tanti vincoli di razza, di coltura e di interessi: ha inteso anche, tracciando il quadro degli errori in cui è caduta una nazione vicina, aprire gli occhi al suo paese ed evitargli possibilmente di rifare per proprio conto quelle dolorose esperienze.

Non so se questo intendimento pratico non sia una nobile illusione. Il monotono ripetersi, a distanza di secoli o di decenni, degli uguali errori ci indurrebbe a credere che quell'ufficio di maestra della vita che Cicerone attribuì alla storia non possa essere oramai considerato che come una bella ed inconscia frase retorica. Vi sono evoluzioni, crisi ed esperienze che sembrano fatali all'organismo sociale come certe malattie sono indeprecabili dello svolgimento dell'organismo umano. Comunque è certo che chi si preoccupa dell'avvenire della nostra patria non potrebbe scegliere campo di studio più interessante e più proficuo del campo francese.

« La Francia, scrive il Prezzolini, è un paese di esperienze sociali a profitto del mondo. » Ed è espressione perfettamente legittima. Quella mobilità di ingegno, e agilità nervosa, e foga ardente che da secoli e secoli sono caratteristiche della razza francese, ne fanno una nazione d'avanguardia. Coloro che seguono con passo più riposato hanno tutto l'interesse a studiarne il cammino: massimo è per noi, più vicini per natura etnica e fisica.

Il quadro che il Prezzolini traccia della Francia comprende l'ultimo decennio: è l'analisi della Francia quale è uscita dall'affare Dreyfus. In quest'analisi il Prezzolini è stato preceduto da un artista. L'oramai famoso romanzo di Romain Rolland *Jean Cristophe* ha rappresentato in forma artistica quel mondo che il Prezzolini studia come sociologo, ed il Prezzolini non si stanca di ricordarlo e di attingervi colori ed esempi: ma pur non dicendo cose nuove il Prezzolini ha fatto della vita francese contemporanea osservata nei suoi vari aspetti morali, sociali, intellettuali ed artistici, una sintesi rapida, equilibrata, armonica di eccellente evidenza e l'ha condotta con una scrupolosa esattezza di riferimenti, con una assoluta serenità di giudizio, con l'occhio freddo di uno studioso di fenomeni umani e non con la passione tendenziosa di un partitante. Apertamente democratico, non ha temuto di mostrare a nudo gli errori e le colpe e le vergogne di una democrazia verso cui i democratici di tutto il mondo, ed in ispecial modo i nostri, guardano come ad un faro; ha voluto mostrare a quali pericoli e scosse sociali possano condurre tentativi di « democrazia astratta ed immatura » quali quelli che furono operati in Francia, e quanta energia vi occorra poi per porvi riparo.

Questo tentativo di democrazia astratta ed immatura si può definire apertamente un fallimento ideale. Sono le fasi di questo fallimento che il Prezzolini ha studiate ed esposte con una lucidezza che può parere spietata e che non è che giusta ed opportuna. Sgombrato il campo dal pregiudizio volgare di coloro che nella Francia non vedono che la nazione del lieto vivere e in Parigi un centro di piacere, messa in luce la Francia seria ed onesta che lavora e produce, il Prezzolini si chiede quale sia in Francia la classe dominante, e dimostra che essa è la piccola borghesia: la piccola borghesia laboriosa, pratica ed economica che ha per ideale l'ascensione lenta ed onesta ottenuta col risparmio e con la volontà assidua e tenace. È al predominio di questa classe che sono dovuti i fenomeni più tipici del moderno assetto sociale francese: l'accumularsi dell'oro nelle casse di risparmio e la decrescenza della natalità. I tre miliardi che ogni anno le piccole borse depongono nelle casse, mettono a disposizione delle banche una tal quantità di denaro che ne è nato il maggior commercio francese, il commercio dell'oro. Ma il piccolo capitalista francese vuol impiegare il suo risparmio in modo sicuro, senza troppi rischi: quindi invece di investire il denaro in imprese industriali, come avviene in Inghilterra e sopratutto in Germania, gli istituti di credito francesi si sono dati alle emissioni di prestiti; sono divenuti i banchieri delle nazioni. In questo lucroso commercio l'alta banca ebraica e protestante ha lottato con la finanza cattolica: procurando nel 1882 il fallimento dell'*Union Générale* che raccoglieva il denaro cattolico, si è resa arbitra e donna del mercato finanziario, e non solo di esso; si è fatta signora del paese: « Nessuna potenza è in grado di rovesciarla; essa è il vero governo della Francia; le sue relazioni estere dirigono la politica estera, le sue necessità interne dirigono la politica interna ».

Il risparmio economico con cui la piccola borghesia cerca di assicurarsi una vita al riparo da colpi di fortuna è stato ottenuto col risparmio delle nascite, con la volontaria scarsa procreazione. Il diminuire della natalità non è il riflesso di una vita di piaceri, non proviene dalla leggerezza o dal disordine sessuale: è dovuto alla prudenza, allo spirito di previsione e di calcolo, alla coltura, alla raffinatezza, all'amore della famiglia, all'amore della terra. Può condurre al suicidio della razza, ma finchè non trasmoda può innalzare il livello del paese. Riesca o fallisca, è « il tentativo di dominio e di progresso umano più ardito che sia mai stato tentato », e probabilmente tutte le altre nazioni si troveranno un giorno a dover sciogliere un uguale problema.

Dall'analisi della vita privata, il Prezzolini passa a quella della vita pubblica e ne considera le massime manifestazioni: la stampa, il Parlamento, la politica.

Il quadro non è lieto. Per cominciare dal giornalismo, è il trionfo della mancanza di carattere e di ideali. Il giornalismo d'idee e di partito è morto, o almeno relegato nei giornali meno diffusi: il giornalismo è divenuto « fine a sè stesso. È lui partito, lui governo. I suoi fini sono i fini della sua azienda ». I giornali veramente diffusi sono i giornali senza partito: la storia aneddotica della fondazione dei quattro maggiori giornali parigini ne è una prova. Non basta: i grandi giornali sono al servizio dell'alta banca. L'alta banca se ne serve pei suoi affari, per lanciare i prestiti e le azioni, ed esercita una censura su qualunque notizia possa nuocere ai suoi interessi. Persino la lotta fra due giornali socialisti: *La Petite République* e il *Petit Sou* non fu una guerra di due idee, ma di due finanze.

L'affarismo che è il carattere del grande giornalismo è pur la nota distintiva del Parlamento. Lo Stato rappresenta per la classe media francese un fornitore di impieghi: i deputati sono gli uomini d'affari dei loro elettori: il Parlamento è un organismo al servizio delle società industriali e bancarie. Capi partito, capi gruppo, ministri, ex ministri, sono amministratori, aperti o larvati, delle maggiori società finanziarie, commerciali, industriali della Francia: i « pezzi grossi hanno capito benissimo che la repubblica parlamentare è il regime modello, il regime paravento per eccellenza per fare i loro affari ».

A questo carattere affaristico è ispirata la politica estera. Mentre la Germania pensa ad esportare merci, la Francia è tutta dominata dalla preoccupazione di esportare a buone condizioni e di salvare i capitali. L'alleanza franco-russa non ha avuto altra base: la Francia ha collocato in Russia l'enorme somma di diciotto miliardi. La questione del Marocco che per poco non trasse la Francia ad una guerra con la Germania è il riflesso di una guerra finanziaria fra la Francia ricca e la Germania meno ricca e bisognosa dell'oro francese. L'ostilità della Francia contro l'Italia durante la guerra libica fu dovuta in massima parte all'interesse bancario francese di sostenere la Turchia in cui ha impiegato tre miliardi.

L'esame della politica estera trae il Prezzolini a studiare la storia coloniale francese:



FARINA ALIMENTARE "ERBA"

la migliore e la più economica delle Farine lattee: alimento completo di alto valore nutritivo, facilmente digeribile e di sapore assai gradevole.

Premiata con speciale GRAN PREMIO all'Esposizione Internaz. di Torino 1911

L'invio gratuito di una scatola di campione viene fatto dietro domanda (anche con semplice biglietto di visita colle iniziali F. A.) indirizzata alla nostra Ditta

CARLO ERBA - MILANO.

1 Dalla *Stampa* di Torino.

2 Giuseppe Prezzolini, *La Francia e i francesi nel secolo XX.* — Fratelli Treves, l. 5.

«la più vasta collezione di errori da evitare», dall'errore di aver dato ai negri della Guadalupa i diritti civili dei cittadini francesi, a quello opposto di fare dell'Algeria un feudo della Massoneria, e in fondo ad essa traspare ad ogni passo lo sfruttamento bancario.

*

Anche più interessanti sono i capitoli che il Prezzolini dedica alla politica interna. Il Prezzolini è pieno di ammirazione per l'opera compiuta dalla democrazia francese con la separazione dello Stato dalla Chiesa, opera che gli pare compiuta con singolare moderazione. Questa separazione che sarebbe avvenuta fatalmente più tardi, fu anticipata dall'affare Dreyfus. L'«affare» dice il Prezzolini, non aveva in sè nulla che si prestasse all'anticlericalismo: Waldeck Rousseau e Jaurès ne fecero una catapulta anticlericale. «La democrazia francese spinta in quel tempo da un ribollimento sindacale e socialista, verso una strada di riforme sociali e di lotta contro il capitalismo, riuscì a persuadere la massa che bisognava rimandare tutte le riforme sociali a più tardi, quando si sarebbe disfatta la reazione clericale e liberato lo Stato da ogni influsso religioso.... ».

Ma se pel partito radicale, l'anticlericalismo non fu che il mezzo di deludere con un diversivo le urgenze sindacaliste, la separazione ebbe effetti reali: mettendo i cattolici di fronte al problema dell'esistenza non più assicurata dal governo e della vocazione, li ricondusse alla realtà della loro diminuita importanza e quantità: «La Francia non è più un paese cattolico». La separazione ha gettato la Chiesa nelle braccia dei reazionari: ha identificato la sua causa con quella della monarchia. Ma il Prezzolini non si nasconde che la democrazia riducendo la Francia ad uno Stato laico ed ateo, non ha potuto sostituire alla religione alcun'altra forza ideale: «Panteismo, naturalismo, ateismo, magia scientifica, misticismo tolstoiano e misticismo civico, avanzi di repubblicanismo poetico del '48 e di giacobinismo secco dell'89 sono mescolati ed offerti al popolo francese per rimpiazzare la dottrina della Chiesa». Si capisce che il miscuglio non abbia avuto fortuna, come non ha avuto fortuna «l'equivoco dell'imparzialità e dell'obiettività dell'educazione malamente storica.... La scuola laica, in cotesto senso, è un fallimento ideale e reale». Riferendosi alla famosa frase del ministro Viviani, il Prezzolini conclude: «La borghesia francese ha spento i lumi del cielo, ma non li ha accesi in nessun altro posto. Tenebra è la sua scuola, tenebra la sua famiglia, tenebra la sua fisionomia». Finite le riserve ideali, è fatalmente indotta a buttarsi nel godimento e nell'affarismo.

E il Prezzolini nell'ultima parte studia il meccanismo della rivoluzione che ha condotto a questo risultato: la rivoluzione dreyfusiana; e giunge a dimostrare che in fondo essa fu una rivoluzione per impedire un mutamento sociale, una «rivoluzione conservatrice». La borghesia bancaria dirigendo le masse sindacaliste contro la Chiesa, riuscì a stornare i loro colpi ed a conservare i propri privilegi. È spiegazione troppo ingegnosa? Può darsi, ma il fatto conclusivo è innegabile: «la lotta contro la Chiesa, sopratutto sul terreno economico, non rappresenta che l'ultimo episodio d'una conquista del capitale francese da parte di gruppi bancarii dove ebrei, protestanti e liberali dominano in modo da evitare il pericolo di un altro tentativo sul tipo di quello Bontoux (Banca cattolica)».

L'analisi che il Prezzolini fa delle forze e degli uomini della rivoluzione dreyfusiana è dotta, minuta, stringente. Nella *Ligue des Droits de l'homme et du citoyen* vediamo rivivere il giacobinismo ingenuo e feroce, assurdo e dogmatico per il quale il libero pensiero diventa la libertà di non pensare; nelle Università popolari vediamo il fallito tentativo di conciliare il proletariato intellettuale e quello operaio; nella applicazione delle idee democratiche all'insegnamento superiore, a cui si dette la Sorbona, l'aberrazione per cui «la democrazia viene intesa come odio dell'aristocrazia intellettuale e delle personalità». Il Prezzolini illustra minutamente tutti i danni che la politica settaria e il dottrinarismo astratto hanno recato alla scuola francese: «abbassamento della coltura, disprezzo della coltura non interessata, adulazione del popolo e delle classi inferiori»: la scuola diventò un fomite di disordine intellettuale e di anarchia pratica; un ex-socialista, Millerand, divenuto ministro della guerra, doveva un giorno dire ad un giornalista straniero che non era più possibile andare innanzi con il dualismo esistente fra scuola ed esercito: «l'esercito riceveva gente anarchizzata dalla scuola, dove tutto era messo in discussione, e avrebbe dovuto renderla disciplinata ed obbediente».

Ma ciò non basta: la democrazia, non osando sopprimere l'esercito, l'aveva per intanto «democratizzato». La storia di questa democratizzazione è terribilmente istruttiva. L'ideale dell'ufficiale educatore, sociologo e pacifista sostituì quello dell'antico uomo di guerra. La disgregazione fu spaventosa: non ci fu più nell'esercito che una sola cosa che prosperasse: lo sfruttamento industriale dei provveditori dello Stato, protetti dagli uomini politici.

Il colpo di scena di Agadir, la rude minaccia tedesca svegliò la democrazia francese dalle sue astrazioni ideologiche e la ricondusse sul terreno della realtà. Bisognò da ogni parte correre ai ripari dell'opera disastrosa di disgregazione compiuta per dieci anni: la Germania con quella minaccia rese alla Francia il più grande servizio possibile. Toccò ai socialisti saliti al potere darsi all'opera di reazione e di restaurazione conservatrice: a Briand nella politica interna, a Millerand nella politica militare. Il Governo repubblicano processava i maestri elementari per quell'opera di antimilitarismo a cui esso stesso li aveva invitati; Millerand ristabilendo la disciplina diveniva l'idolo dei conservatori. Dal 1911 in poi in tutti i campi rinasce la preoccupazione di ristabilire una disciplina sociale: dopo il baccanale dell'anarchia ideale e pratica, la democrazia si è accorta che i cardini dello Stato sono l'ordine e la disciplina.

Gli errori ed i danni di questa «cattiva democrazia» inducono il Prezzolini ad una simpatia verso quelle minoranze intellettuali che all'anarchia democratica ed ai suoi assurdi di astrazione si sono opposte; siano esse il sindacalismo del Sorel o il monarchismo del Maurras. E questa unione degli intellettuali più vari per tendenze: sindacalisti, monarchici, difensori del gusto francese e dell'insegnamento umanistico, di fronte al vuoto ideale della democrazia, fornisce all'autore lo spunto della conclusione.

L'intellettuale è deluso, ferito, compresso dalla sua stessa creatura. «Con un atto di fiducia immensa nella bontà fondamentale dell'uomo, nelle virtù sanatrici della natura, negli equilibri economici che si ristabiliscono dopo ogni crisi, nella potenza espansiva delle idee, nella potenza dell'istruzione, l'intellettuale sfasciò il vecchio ordine del mondo» e fece libero l'uomo; ma questo uomo che l'intellettuale voleva guidare per un cammino di luce, si è sottratto alla sua azione e si è dato a servire un altro signore: il denaro: tutto il secolo «è una lotta fra lo spirito e il denaro, fra il filosofo e il banchiere, fra lo scrittore e l'uomo di affari, fra l'artista e il finanziere; fra la giustizia dell'intelligenza e della logica e l'interesse del capitale». Il regime democratico francese, tipo rappresentativo di anticipazione evolutiva, potrebbe dunque definirsi «un generoso errore dell'intelligenza, un'illusione intellettuale». Ma è l'intellettualità francese compressa dall'egemonia del denaro, condannata alla lotta per uscire dalle miserie e dall'oscurità, quella che salverà la Francia e il suo nome.

Tale a grandi tratti la tesi del libro del Prezzolini, libro così illuminato, sereno, eloquente per documenti e persuasivo per conclusioni, che non se ne può abbastanza raccomandar la lettura agli Italiani, nella speranza abbia a tenerli lontani dalla «democrazia astratta ed immatura» che così cara è costata alla sorella latina.

ENRICO THOVEZ.

Schiller in Italia. Lavinia Mazzucchetti, una colta signorina milanese da poco laureatasi all'Accademia Scientifico-Letteraria, ha voluto adunare e lumeggiare in questo volume (Hoepli, editore) le impronte lasciate dall'arte schilleriana nella letteratura del primo romanticismo italiano, derivato in parte dalla Germania. Il saggio si sofferma sopratutto a indagare i rapporti non sempre chiari, ma sempre interessantissimi, che intercedono fra il teatro di Federico Schiller e quello di Alessandro Manzoni, cercando di mostrare come l'autore di *Carmagnola* si sia ispirato, molto più che non a Goethe, al secondo discepolo germanico di Shakespeare, all'autore di *Wallenstein* e di *Maria Stuarda*. Il teatro dei tragici minori, dal Pellico al Niccolini, è studiato molto più rapidamente. La prima metà del volume ricostruisce il progressivo affermarsi della fama di Schiller dall'epoca dell'ignoranza e degli equivoci in fatto di letteratura ultramontana, attraverso le polemiche lombarde (1813-1821) nelle quali il nuovo campione letterario venne a gara assalito od esaltato, fino all'unanime consenso d'ammirazione raggiunto intorno al 1830. Qualche troppo vivace giudizio dell'autrice si perdona facilmente, e riesce anzi simpatico, se si pensa alla sua giovanissima età; tutta l'opera è percorsa da un impeto non consueto in libri di questo genere, e nell'insieme l'ampio e diligente studio è l'espressione indiretta di una ammirazione non cieca, ma fervida per l'uomo, per il poeta, per il critico tedesco, che esercitò un così nobile influsso sugli spiriti più aperti della nostra letteratura alla vigilia del Risorgimento.

La regolare e razionale pulizia della cute capillare

è, senza alcun dubbio, il migliore e più naturale sistema per mantenere bella e vigorosa la capigliatura.

Adoperando per i lavaggi della testa il preparato al catrame «Pixavon», si aggiunge al potere detersivo, anche l'azione eccitante sul cuoio capelluto e quindi sulla crescita dei capelli, azione specifica del catrame, come è noto da tempi immemorabili. I lavaggi dei capelli al catrame sarebbero diventati già da lungo tempo di uso comune, se il catrame greggio, quale fu adoperato finora sotto forma di sapone, liquidi, solidi, non avesse due azioni secondarie spiacevoli: in primo luogo l'azione irritante, secondariamente l'odore penetrante, a molte persone insopportabile. Ambedue questi inconvenienti sono causati da certi componenti del catrame greggio, i quali sono stati eliminati nella preparazione del Pixavon, mediante un processo speciale, brevettato, di modo che nel Pixavon abbiamo la pura azione del catrame, concentrata, ciò che spiega anche i successi sorprendenti ottenuti. Si deve notare che il Pixavon è l'unico preparato al catrame, inodoro ed incoloro, per l'igiene della testa, il quale provenga dal catrame delle conifere officinale, quindi dal solo catrame terapeuticamente prezioso, e che all'infuori del Pixavon non esiste attualmente nessun sapone, che abbia la piena azione del catrame, pur essendo esente dalle azioni secondarie spiacevoli del catrame greggio (cattivo odore ed azione irritante). Il prezzo è di L. 3 — per bottiglia, sufficiente per dei mesi. Si vende in tutte le farmacie, drogherie e profumerie.



I lavaggi al Pixavon vengono praticati in tutti i saloni da toeletta per signore e signori.

PENSIONE SPERANZA

RACCONTO DI ALBERTO BOCCARDI

II.

(Continuaz. e fine, vedi numero precedente).

Senonchè il signor Filippo pareva intestardito a ribattere su quel chiodo. Nonostante gli occhiacci di basilisco, che lo Zanon gli faceva ad ogni sua nuova sortita, egli non lasciava più trascorrere un giorno senza tornare alla solita antifona. E, ormai, preso l'aire, rincarava di continuo la dose, non peritandosi di toccare anche certi argomenti sui quali lo Zanon (l'aveva dichiarato le mille volte) non ammetteva assolutamente che si parlasse in sua presenza.

Si trattava di quegli episodii burrascosi della sua vita, dei quali, a malgrado del molto tempo passato, serbava ancora sopra di sè le lividure dolorose.

Lo Speranza, conscio di tutto ciò, trovava utile di continuare nella parte dello gnorri. E, senza giri inutili di parole, rimproverava all'amico di non aver mai pensato a coloro che « avrebbero avuto l'obbligo sacrosanto di venirgli in soccorso nell'ora della disdetta ».

Se fino a lì aveva battuto duro nelle sue pose d'intransigente, il quale de' torti ingiustamente patiti non sa e non vuole dimenticarsi, era, nessuno poteva negarlo, una rispettabile alterezza, che onorava il carattere dell'uomo.

Ma coll'acqua alla gola — coll'acqua che cresceva ogni giorno più minacciosa, — era logico, era serio, era perdonabile di non lasciarsi dominare da idee meno esaltate e più positive?

— Dei parenti, — concludeva lo Speranza, — che non possono rifiutarsi di esservi utili, ne avete dopo tutto anche voi.... E se anche un giorno vi hanno dato dei dispiaceri.... Alla vostra.... alla nostra età.... specialmente se c'è di mezzo la questione della mangiatoia.... si può chiudere un occhio ed anche tutti due su quello che è stato!

Lo Zanon, per quanto si attendesse le cose più strane dalle arti oblique del suo premuroso amico, era rimasto a codeste ultime frasi sibilline, che quegli sottolineava con certi ammiccamenti dell'occhio pieni di malizia, così perplesso, da chiedersi se colui non si fosse per avventura prefisso di fargli una burletta.

— Io penso, maestro mio, che voi abbiate cioncato quest'oggi un poco più del bisogno! Ma che cosa mi andate cianciando.... I miei parenti? Chiudere un occhio.... su quello che è stato?...

— I vostri parenti.... ebbene sì. Volevo parlare proprio di questo.... Che ve ne abbiano fatte di tutti i colori — e dei più brutti colori — non dico di no.... E che a suo tempo abbiate avuto ragione di far loro sentire tutto il vostro risentimento — ve lo dissi già prima — nessuno può negarlo. Ma tutto ha un fine.... E tutto si cambia.... Chi vi dice che essi per i primi non desiderino che sia così?

A quest'ultima interrogazione capziosa lo Zanon non pensò più che il compare avesse alzato il gomito fuor del consueto; ma addirittura che quegli fosse maturo per andarsene difilato fra i disgraziati inquilini di San Servilio.

— I miei parenti.... E avete anche la faccia tosta di chiamarli così!...

Mai, si poteva giurarlo, Sante Zanon, neppure nelle più tragiche sue parti di basso oltraggiato e maledicente, non ebbe più terribili atteggiamenti di quello che avesse in quel momento.

Rosso come un gallo, stringeva nervosamente le pugna, sostituendo un borbottio confuso alle parole veementi, che gli salivano impetuose alle labbra.

In un sol tratto le immagini più tristi del suo passato gli risorsero nel pensiero ridestandogli dal fondo dell'anima un sentimento cocente d'ira, di nausea e di odio.

Ma il signor Speranza non si spaventò nemmeno questa volta.

E con certi abilissimi ravvolgimenti di frase, che avrebbero fatto onore ad un maestro di arte oratoria, seppe bravamente ritornare al soggetto delle sue mire.

— Vostro fratello, mio caro....

— Un fior di canaglia!

E lo Zanon, lasciandosi vincere dalla foga dei rancori, ricordava tutto il veleno che « quell'anima nera » gli aveva fatto inghiottire per il corso di tant'anni. Era stata fra loro proprio, secondo il proverbio, una guerra da coltelli. Bastava del resto il nome vituperevole che colui aveva lasciato a Venezia, quando, venuto il giorno della libertà, aveva dovuto, per pudore e per prudenza, filare fuor dal confine al seguito de' suoi padroni.

— Un fior di canaglia! — ripeteva sempre più rosso lo Zanon.

— Chiamatelo come volete! — l'altro ribatteva con perfetta flemma. — Ma intanto oggi.... lassù, in una bella città del Tirolo, egli conduce la vita del signore: decorato, titolato, inchinato, senz'altro pensiero che quello di pappolarsi beatamente la sua lauta pensione.

— E se la mangi e schiatti se vuole d'indigestione, che quel suo pane io certo non glielo invidio!

— Parole di uomo senza discernimento! — opponeva calmissimo sempre lo Speranza.

— Parole di uomo che sente la sua dignità!

— Declamazioni da esaltati! — ripigliava il vecchio ballerino, deliberato più che mai a smascherare le sue batterie. — Volete che ve lo provi? Sì? E allora promettetemi di lasciarmi parlare dieci soli minuti — non uno di più — ma senza arrabbiarvi e senza interrompermi.... Va bene?

— Va bene! — rispose l'altro fremendo.

E il signor Speranza potè finalmente mettere fuori quel che gli stava nel cuore.

Esordì con un breve preambolo per affermare ch'egli mai più si sarebbe aspettato che avessero scelto proprio lui per quella parte che ora s'era impegnato di sostenere. Ma sapevano che pasta d'uomo egli fosse, « amico

Sirolina "Roche"
di comprovata efficacia in migliaia di casi
di
Catarri Bronchiali
acuti e cronici
Tossi catarrali, Asma.
Tosse asinina.
Stimola l'appetito,
ha ottimo sapore.
SIROLINA
PREPARATA DA ROCHE
F. Hoffmann La Roche & C.
BASILEA
Importante rimedio raccomandato da Medici in tutte le malattie degli organi respiratori
DOSE GIORNALIERA
Per gli adulti 3-4 cucchiaini
Per bambini 1-2
SE IL MEDICO NON PRESCRIVE ALTRA DOSATURA
Prezzo: Lire 4 al Flacone

vero, amico della pace, orgoglioso di rendersi servizievole per la pura soddisfazione di fare il bene».

Il mandato l'aveva avuto per via indiretta, da un certo avvocato, sant'uomo di quelli che ormai si possono contare sulle dita. E questo già avrebbe dovuto bastare per escludere ogni dubbio sulla bontà e sulla rettitudine delle sue intenzioni.

Al nome di codesto avvocato lo Zanon che conosceva tutta Venezia come sè stesso, durò fatica a contenersi.

Ma aveva promesso di tacere e lasciò che l'altro continuasse.

Quell'avvocato dunque, che era in realtà un notissimo causidico baciapile, specialista di liti chiesastiche e pretesche, aveva fatto chiamare lo Speranza per informarsi con tutta esattezza sulle condizioni finanziarie di Sante Zanon.

Chi di ciò s'interessava non era, si capiva, l'avvocato, ma un suo cliente di molta considerazione, il fratello di Sante — e qui naturalmente seguiva l'inevitabile infilzata di titoli sonanti — il quale, desideroso ormai di mettere in pace la propria coscienza di buon cristiano, e mosso pure da altri speciali riguardi — s'era determinato a intervenire perchè quel suo povero parente non avesse più oltre a lottare senza soccorsi contro le distrette della miseria e cessasse dal condurre a Venezia quella triste vita di umilianti espedienti a cui era ogni giorno più duramente costretto.

In quanto alla coscienza di buon cristiano, lo Speranza che temeva di far perdere troppo presto la calma al suo ascoltatore, si limitò ad accennarvi di volo, sapendo benissimo come quegli avesse già compreso come lo scopo vero di tutta quella manovra fossero «gli altri speciali riguardi».

— Voi conoscete troppo il mondo per volervi vendere lucciole per lanterne. E con un uomo, che ne sa quanto voi, è meglio mettere francamente le carte in tavola.

La verità era questa: che il signor Zanon (riccone, possidente, decorato, eccetera, eccetera) tra le molte fortune, che con sì giusta liberalità gli eran piovute dal cielo, aveva avuto da ultimo anche quella di fidanzare la sua unica figliola, una inacetita zitellona, con un antico patrizio veneziano, il quale se per amor della cospicua dote non s'era fatto scrupoli sul passato punto simpatico del vecchio genitore, non poteva però sottomettersi al rischio increscioso d'incontrarsi ogni giorno, per tutti gli angoli di Venezia, con quel gramo straccione dello zio cantante, che se la sarebbe goduta di venirgli a ficcare in mano nel bel mezzo della piazza il manifestino di un caffè-concerto e di scroccargli magari qualche mezza lira di sussidio.

«La provvidenza ha le braccia lunghe», — aveva concluso l'avvocato. E per vero, — diceva sempre lui, — si poteva meglio di quello che il suo cliente avesse ideato, conciliare un lodevole intento di padre amoroso e un atto delicatissimo di anima caritatevole?

E per buttare la combinazione morale nel linguaggio pratico dei quattrini, offriva un importo mensile assicurato su carta bollata, se Sante Quirino Zanon, «vecchio artista di

Esportazione Mondiale.



Fornitore di S. M. il Re d'Italia.



Alla stessa guisa delle antiche cotte di maglia, le *CAMICIOLE a MAGLIA* del

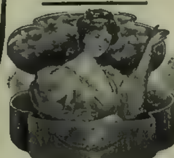
Dottor RASUREL

sono una difesa armata contro i raffreddori.

Composte d'un misto di lana e di ovatta di torba igienica, esse assorbono, purificano e fanno svaporare le eliminazioni cutanee. Il corpo resta sempre asciutto, e i raffreddori non sono più a temere.

UNICI DEPOSITARI: Grandi Magazzini OLD ENGLAND, Via del Tritone, ROMA.
UNIONE COOPERATIVA, 9-11, Via Meravigli, MILANO.
E. PARMIGIANI, Cravatte, Camicie, Via Roma, TORINO.
Grandi Magazzini A. CELEGHIN e C., Via Pietro Micca (Piazza Castello), TORINO.
F. LUZZATO e C., Via Roma, GENOVA.
G. L. de PALMA e C., 5, Via Medina, NAPOLI.
NARDI e BONI, 6, Via Farini, e 34, Via Rizzoli, BOLOGNA.
H. NEUBER, 20, Via Tornabuoni, FIRENZE.

PRODOTTI SUZY



Per il VISO e le MANI:
SUZY-CREMA
DENTIFRICIO ANTISETTICO
PASTA-SUZY
POLVERE DI RISO SUPERIORE
RISO-SUZY
Società dei PRODOTTI SUZY, St-AMAND-MONTROND (Francia) Telefono N° 18.
In vendita in tutte le buone Case di Profumerie del Regno.

Oreficeria
"CHRISTOFLE"
Una Sola ed Unica Qualità
LA MIGLIORE

Per ottenerla ESIGETE questa Marca



ed il nome **"CHRISTOFLE"** sopra ognuna merce.

SI VENDE DA TUTTI I NOSTRI RAPPRESENTANTI, DA TUTTI GLI OROLAI, GIOIELLIERI, OREFICI, ecc., ecc.

Canne al vento, romanzo di **Grazia Deledda.**
Quattro Lire. Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Gosnell's **PASTA DENTIFRICIA "CHERRY"**
DI FAMA MONDIALE
Vendesi ovunque: in barattoli L. 2 - 2.50 = in tubetti L. 1 - 1,50

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI in Lugo di Vicenza.

canto» s'obbligava di lasciare Venezia e di ritirarsi in un angolo tranquillo di provincia, a godere quella pace, di cui egli dopo tutto non era punto immeritevole.

Le ultime parole del magnifico discorso uscirono dalle labbra del diplomatico ballerino, ad una ad una, scandute ritmicamente con la pavida cautela di colui che sta pronto a fare un salto indietro al primo accenno della bufera che sospetti imminente.

E la bufera scoppiò e coi fiocchi: grandine grossa e fulmini strepitosi: un diluvio di apostrofi, di invettive e di giuramenti, da offrire a uno studioso di veneri dialettali un documento sommamente istruttivo sull'efficacia e la causticità della parlata veneziana.

Degli aggettivi qualificativi, di cui lo Zanon pareva possedere una raccolta inesauribile, un bel numero, di prima mano, ne toccò naturalmente, al degno signor Speranza. Ma i più acuti e sanguinosi e scottanti furono riserbati, e si capisce assai bene, all'indirizzo del signor fratello: scottanti e sanguinosi — ma a ben guardare — ben poco dissimili a quelli che tutta Venezia gli aveva incancellabilmente consacrati da anni ed anni in riconoscimento delle sue punto ammirevoli virtù di cittadino e di patriotta.

Il maestro Speranza si propose di lasciare che il bollente amico esaurisse tutte le folgori del suo repertorio.

E solo quando gli parve ch'egli non avesse più lena a continuare nella sua sfuriata, riprese placidamente la parola, come se tutte le botte capitategli tra capo e collo fossero state tante carezze.

— Voi potete gridare quanto volete: come un orso, come un matto. È uno sfogo legittimo, naturale.... e vi farà bene. Ma, poi, ci dormirete sopra.... ci ripenserete.... e il giudizio la vincerà.

Questa volta Sante non s'arrabbiò più. L'impudenza di quel sudicio mezzano gli parve così grande e così grottesca, ch'egli ruppe in una sonora risata:

— Ne siete sicuro?

— Sicurissimo.

— E allora, — l'altro rispose scrollando comicamente le spalle, — contateci sopra, che l'affare è bello e combinato.

Il signor Pippo spalancava tanto d'occhi.

— E come no? — proseguiva lo Zanon collo stesso tono d'ironica burletta. — Io comincio dal correre dritto dritto alla chiesa vicina ad accendere un cero alla Madonna mia protettrice per la grazia ricevuta. Poi, due bacini a tutti, e via col primo treno a cercarmi un bel cantuccio molto lontano, dove io possa pappolarmi, benedicendo il cielo, la minestra regalatami con tanto buon cuore dal mio caro signor fratello, emerito soffione e filantropo matricolato! — E non c'è, guardate, che una sola cosa che mi dispiace. Quella di non sapere se quella virtuosissima bagascia, che mi fece così felice la vita, campi ancora e dove si trovi.... Io potrei andarla a cercare, domandarle perdono di tutto quello che mi fece e pregarla di accettare la metà della mia pappa.... Allora sì che la festa sarebbe proprio completa!... Del resto voi, che mi volete tanto bene e sapete fare le vostre cose con tanta abilità, potreste pure,

BIANCHERIE BARONCINI
MILANO - VIA MANZONI, 16 - MILANO

Le donne italiane
sono le più belle del mondo
ma per conservare la loro bellezza esse devono avere una cura particolare della loro pelle, incessantemente minacciata dall ardore del sole. Quelle che usano il
SAPONE PER TOILETTE
ERASMIC
DELLA THE ERASMIC CY LTD, LONDRA
sono immediatamente conquistate dal suo profumo delicato, dalle sue proprietà emollienti e rinfrescanti, che danno alla pelle la massima bianchezza e morbidezza. - In vendita presso tutti i principali profumieri e farmacisti e presso i Rappres. Generali per l'Italia
A. DIARA & FIGLIO -:- LIVORNO

Gli incomparabili profumi VIVILLE (Paris)
ROSE CAPITEUSE
ETOILE NAPOLEON
BACCHANALE
BOUTON-D'OR
ORIOR
ACACIA
IN VENDITA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI
Agente per l'Italia: GUSTAVO CANDIEO, via Nino Bixio, 2, Milano.

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO
MANTOVANI
VENEZIA
Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco
TRE SECOLI DI SUCCESSO
Aperitivo e digestivo senza rivali, prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano
ATTENTI ALLE NUMEROSE CONTRAFFAZIONI
Esigete sempre il vero Amaro Mantovani in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica
MARCHIO DI FABBRICA
TINTURA ASSENZIO MANTOVANI VENEZIA

MAGNESIA POLLI
CONTRO I DISTURBI GASTRICI E INTESTINALI, CATARRI, INFIAMMAZIONI, STITICHEZZA, ACIDITÀ, ecc.
FARMACIA POLLI MILANO AL CARROBIO

FRA I DUE MONDI
di Guglielmo Ferrero
CINQUE LIRE.
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

LEVICO-VETRIOLO
500 m. s. m. Aprile-Novembre (Trentino) 1500 m. s. m. Giugno-Settembre
Rinomate sorgenti arsenicali - ferruginose
Indicazioni: Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattie delle donne, della pelle, psoriasi, licheme, ecc.
STABILIMENTI DI CURA DI PRIMO ORDINE
Medici consulenti { Prof. Comm. Augusto Murri / Prof. Comm. Roberto Massalongo
Grand Hôtel - Grand Hôtel des Bains in Levico
Prospetti e informazioni gratis dalla Società Fonti Levico-Vetriolo.
L'Acqua arsenicale-ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali.
Rappresentanti Depositari: Società Anonima "SALUS„ — MILANO, TORINO, GENOVA, VENEZIA, NOVARA SPEZIA e Società Anonima "Idro„ in ROMA.

Tinture innocue di fama mondiale
UNIVERSAL
per Capelli, Barba e Baffi
ISTANTANEA, in due flaconi L. 3,50.
PROGRESSIVA, flaconi da L. 2,25 e 4,25
(Franco di porto nel Regno)
Dirigere le ordinazioni al deposito per l'Italia:
ANTONIO COLLE
Via Senato, 8-A, MILANO

PETROLINA-LONGEGA
Distrugge la forfora e resta la caduta dei capelli
La migliore lozione per la toilette
rinfrescante antisettica rinforza la radice dei capelli
Bott. da 1.50 e da 2.00, ½ litro 4.00, un litro 7.50
Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50
DITTA ANTONIO LONGEGA VENEZIA
CHIEDERLA A TUTTI I PROFUMIERI-PARRUCCHIERI E FARMACISTI

SALSOMAGGIORE
CURE MERAVIGLIOSE
GRAND HOTEL CENTRAL BAGNI
unito allo Stabilimento Balneare con passaggio coperto

"BARAGIOLA„ ISTITUTO INTERNAZIONALE RIVA SAN VITALE LAGO DI LUGANO
Collegio per convittori - 100.000 mq. - Parco - giardini - piazze sportive - Programmi gratis a richiesta.

come giunta sulla senseria che vi pigliate, aiutarmi anche in codesto!

Il signor Speranza, che era stato a subirsi placidamente gli impeti d'ira dell'amico, si sentiva ora dispettosamente sconcertato da quel tono canzonatorio.

— Risparmiate le vostre buffonate! Esse non valgono meglio delle vostre declamazioni di nobiluomo vilipeso! Roba da commedia che in qualunque teatro di gente equilibrata si piglia a fischiate.... Figuratevi poi, nella vita!

— Le fischiate, mio caro, le conosco. Non mi hanno mai fatto paura. Ed oggi meno che mai!...

— Le fischiate, capisco. Ma la miseria....

— Neanche quella. Finchè c'è fiato c'è speranza.

— Ah! sicuro! il vostro famoso terno al lotto! O la manna che vi caschi dal cielo!

— Il terno.... Ma quello vi garantisco che viene. E se no alla peggio una bella pietra al collo ed un bravo salto in mare!

Il signor Pippo dischiuse le braccia con un sapiente gesto mimico, nel quale intendeva di riassumere tutta la sua compassione per l'insigne stupidaggine di cui l'amico dava prova.

Poi, convinto che almeno per il momento l'insistere era tempo perduto, borbottò, storpiandolo parecchio, un motto latino rimastogli familiare dalle letture assidue de' suoi giornali favoriti: *dixi et servavi....* e riparò in cucina a presiedere di persona alla confezionatura degli intrugli destinati a deliziare quel giorno gli stomachi de' suoi pigionali.

E per qualche tempo, parve che de' discorsi avuti nè l'uno nè l'altro serbassero più memoria.

Il signor Speranza cercava ogni mezzo per dimostrare all'amico come, a malgrado delle battaglie avvenute, il suo affetto per lui si mantenesse inalterato. E lo Zanon, dal canto suo, mentre non dava a divedere il menomo segno di risentimento o di rancore, pareva lieto di ostentare con lo Speranza e con tutti gli ospiti della *Pensione* il massimo buon umore.

Ma il signor Pippo non era individuo da lasciarsi pigliare dal sonno quando avesse qualche lucroso negozio da portare a buon fine. E facendo il pecorone non perdeva di vista ogni più piccola mossa del suo uomo, incuriosito più che mai dal desiderio d'indovinare quale nuova stramberia potesse mulinare colui nel suo cervello.

Lo Zanon, che di solito usciva di buonissima mattina per correre zelantemente al suo negozio di musica, marinava adesso più volte l'impiego. In quei giorni egli perdeva delle buone mezz'ore a sbarbarsi, a lisciarsi, a spazzolarsi come avesse da andare (dicevan i maligni ospiti della *Pensione*) a qualche ricevimento di Corte; usciva tutto impettito e solenne e non rientrava che molto tardi alla sera, mezzo morto di stanchezza.

E c'era ancora di più.

Egli che non aveva mai tollerato visite importune ne' sacri penetrali della sua residenza, vi passava ora non poche serate in compagnia di un certo problematico figuro — faccendiere, scritturale, sensale, notissimo al popolino del circondario — e con l'aiuto di costui s'indugiava lungamente a riempiere di zampe di mosca dei grandi foglioni di carta, che al domani sparivano per ignoto destino.

Ai casigliani, che s'eran permesso qualche



Meglio che il thè o la cioccolata, offrite una tazza del delizioso
PHOSPHO - CACAO
digeribile dagli stomachi molto delicati.
LA PIÙ SQUISITA COLAZIONE.
LA PIÙ PERFETTA DEGUSTAZIONE.
IL RE DEI RICOSTITUENTI.
Consigliato agli anemici, convalescenti, nevrastenici e ai vecchi.
INVIO GRATUITO D'UNA SCATOLA DI SAGGIO.
Deposito Generale: Dott. BELLOSO & LAMBERTINI
Via Felice Casati, 8 - MILANO.
In vendita presso: Farmacie e buone Drogherie.



Nuovi Scaldabagno a Gas e Distributori d'acqua calda
"NEPTUN„
Funzionamento inappuntabile
Consumo minimo - Massimo rendimento
Chiedeteli a tutti i gasisti.
CARLO GLOCKNER - Via Manzoni, 46 - MILANO
Chiedere Catalogo N. 13.

Fabbriche Telerie
E. Frette e C.
Monza.
Corredi di famiglia.
Catalogo gratis.
Filiali: MILANO-ROMA-TORINO-GENOVA FIRENZE-BOLOGNA-NAPOLI

GUELDY
SES PARFUMS
LA FEUILLERAIE
STELLAMARE
ANTAR
PARIS
ANTONIO BALDANZA - Rappresentante - Milano - Via Torino, 47

FRATELLI DELLA CHIESA - Milano, Via S. Vito, 2
Antica e Premiata Fabbrica BIGLIARDI ITALIANI FRANCESI INGLESI RUSSI
Deposito biglie avorio, bonzoline, panni, stecche, ecc., ecc.
Diploma d'onore - Massima onorificenza - Esposizione Milano 1906
CHIEDERE CATALOGHI GRATIS

ANDERMATT SVIZZERA - 1445 m. d'alt. al GOTTARDO (2 ore da LUCERNA)
STAZIONE CLIMATICA ESTIVA ed INVERNALE
Punto di partenza per magnifiche escursioni alpine.
C. DANIOTH's GRAND HOTEL
Unico albergo sulla piazza con acqua corrente fredda e calda.

GIOIELLERIE OREFICERIE ARGENTERIE CATENELLE VENEZIANE
PALLOTTI
BREVETTATI DA S. M. IL RE D'ITALIA E DALLE LL. AA. I DUCHI DI GENOVA

Goerz TENAX
con Goerz Doppi-Anastigmatici
Apparecchi di massima stabilità e grande precisione.
In vendita presso tutti i revenditori
Catalogo gratis
Stabilimento ottico C. P. GOERZ Società Anonima
Berlin-Friedenau
Parigi Vienna Londra New-York

LE VERE CAFFETTIERE AQUILAS
BREVETTATE
PORTANO QUESTA MARCA
Caffè Express in 3 minuti. Chiedetele nei negozi di articoli casalinghi. Ingrosso presso la Ditta Fabbricante FRATELLI SANTINI - FERRARA. Articoli d'illuminazione e casalinghi. - Cataloghi pei Signori Negozianti.

Stabilimento Idroterapico
CASA CONFORTEVOLE - 150 CAMERE
ASCENSEUR - ILLUMINAZIONE ELETTRICA
CURE FISICHE COMPLETE
Direz. Medica: prof. *G. S. Vinaj*, prof. *P. D. Siccardi*, dott. *A. Vinaj*.

ANDORNO
APERTURA 1.° GIUGNO

Grand Hôtel e Nuovo Stabilimento Idroterapico
CASA DI PRIMO ORDINE - 120 CAMERE
ASCENSEUR ILLUMINAZIONE ELETTRICA
CURE FISICHE COMPLETE
Direzione Medica: professor *L. Preti*.

domanda su queste sue singolari abitudini, aveva risposto con qualche facezia evasiva.

Non fu difficile al signor Filippo di rendersi conto del misterioso progetto, a cui quell'incorreggibile cacciatore di chimere, aveva evidentemente attaccato le ultime sue speranze. Eran bastati pochi sigari toscani e qualche bicchierino di amaro perchè il rispettabile messere, che colui s'era eletto a segretario particolare, spiattellasse ogni cosa dall'alfa all'omega.

Sante Quirino Zanon aveva avuto una bella trovata: e facile e semplice più del classico uovo di Colombo. L'idea luminosa gli era balenata al cervello un giorno sentendo parlare nel negozio di musica, cui egli era addetto, della generosa istituzione, creata a Milano da Giuseppe Verdi, d'una casa di riposo per vecchi musicisti poveri. « Un santo pensiero, degno di quel grand'uomo di genio! » Ed era proprio quello che ci sarebbe voluto per lui. « O dove trovarlo un altro più degno di fruire di quel soccorso offerto in nome della fratellanza artistica? » — Verdi (continuava Sante Quirino richiamandosi alle sue più o meno genuine memorie) Verdi che gli aveva salvata già una volta la vita, gliela doveva salvare una volta ancora! E poichè potè vedere nelle vignette de' giornali di musica, di cui faceva la distribuzione agli associati, le sale lucide e confortevoli del caritatevole istituto del Piazzale Buonarroti, e il giardino ove i vecchi artisti stanno a pigliare il fresco raccontandosi le loro glorie e i loro fiaschi, e i ritratti dei primi ospiti fortunati coll'aspetto beato di tanti signoroni in villeggiatura, non seppe più levarsi dalla testa l'idea di avere anche lui un certo diritto per aspirare ad un posticino in quella bella e benedetta casa della pace. La fine di Silva.... dove meglio che in compagnia di tanti altri confratelli d'arte e di sfortuna?

E non perdette il tempo in vane riflessioni. Coll'aiuto sapiente del messere problematico, di cui abbiamo già saputo l'eccezionale ammissione negli appartamenti del signor Sante, fu estesa una supplica coi fiocchi alla direzione dell'Asilo e spedita a Milano in lettera assicurata. Poi fu una valanga di epistole a tutti i pezzi grossi di Venezia per impetrare delle raccomandazioni. E poi furon visite a tutti coloro, grandi, medi e piccini, da cui egli pure potesse aspettarsi un qualsiasi appoggio.

Il buon Sante, che aveva consumato tutta la vita a fabbricare castelli in aria, convinto quasi sempre di averli belli e pronti a propria disposizione, terminò anche questa volta per tenersi sicuro del fatto suo.

— Come finale di una commedia l'espediente non sarebbe male pensato! — aveva detto l'angelico signor Speranza al compare il giorno che questi gliene aveva alla fine schiccherato il segreto.

E poichè, lui come lui, a codesti « finali » si fidava assai poco, dichiaravasi pronto a scommettere non dei denari, ma perfino la

PÉTROLE HAHN
TESORO DELLA CAPIGLIATURA
IN VENDITA OVUNQUE. All'ingrosso presso F. VIBERT, CHIMICO. LIONE (FRANCIA)

MAGGIO-OTTOBRE
IN VALSUGANA
Alpi Trentine. – La **VALSUGANA** è il paese **PIÙ BELLO** e **PIÙ IMPORTANTE** del Trentino, perchè offre le **MAGGIORI ATTRATTIVE, STAZIONI BALNEARI** di primissimo ordine. **ACQUE SALUTARI** raccomandate dalle principali Autorità Mediche **SOGGIORNI CLIMATICI** in posizioni pittoresche. **CLIMA SALUBERRIMO.** Aria rinforzante. Splendide escursioni sulle **DOLOMITI** e monti coperti di conifere secolari. Magnifiche gite in automobile od in vettura nei romantici dintorni. **DIRETTE COMUNICAZIONI FERROVIARIE** dalle più importanti città del Continente. Vagoni diretti da Roma, Firenze, Bologna, Verona a **TRENTO** e da **TRENTO** a Venezia (linea della Valsugana).

LEVICO — con filiale — **VETRIOLO**
Celebri sorgenti ferruginose-arsenicali.
Rinomate Stazioni Balneari-Climatiche
Stabilimenti moderni. Bagni d'aria e di sole. Bagni al Lago di Levico. Numerosi Hôtels di ogni rango. – Pubblicazioni descrittive gratis e franco dalla Società Fonti Levico

RONCEGNO
Stazione Balneare - Climatica Ideale
Sorgenti arsenicali-ferruginose di **fama mondiale.** 1.° Stabilimento bagni ed Hôtels di 1.° e 2.° ordine. Parco secolare. Tutti gli Sports estivi. Festeggiamenti. – Prospetti ed informazioni dalla Direzione Stab. Bagni.

BORGO alle falde del gruppo Cima Dodici. — Posizione amena. Sulla strada di comunicazione col Veneto e Cadore.

STRIGNO punto di partenza per l'ascensione su Cima d'Asta, e sulla nuova via che per la Valle [illegible] oltre il Passo **BROCCON** conduce a San Martino di Castrozza.

S. Pellegrino
Stazione balneare e climatica di primo ordine (m. 425 s/m.) da Maggio a Ottobre. Concorso annuo di 50.000 forestieri.
Grande Casino
Teatri Concerti, Sports, ecc.
Grand Hôtel (300 camere)
Hôtel Terme e Milano (150 camere)
Alberghi d'ogni ordine
4000 camere ammobigliate, ecc.
È pubblicata l'elegante **Guida illustrata di S. Pellegrino - Stagione 1913,** che si spedisce **gratis** a chi ne faccia richiesta alla Società Anonima delle Terme di S. Pellegrino in **S. Pellegrino**

Crema Brillante Esra

Versi liberi
DI
PAOLO BUZZI
Edizione in-8, in carta vergata
QUATTRO LIRE.
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO E TRASPORTI
TITANO E STELLA
"TITANO„ OFFICINA MECCANICA MILANO
DEPOSITO VIA MOSCOVA 5
In vendita presso la SOCIETÀ ITALIANA DE FRIES e C. - MILANO

Grand Hôtel Venadoro
AUTOMOBILE ALLA STAZIONE DI BELLUNO
Stabilimento Idroterapico
Cure fisiche dietetiche Naturali
Chiedere Prospetti alla Direzione.

La vera **FLORELINE**
Tintura inglese delle capigliature elegant.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, ed è facile l'applicazione.
Bottiglia Lire 3 *(per posta Lire 3,80).*
Deposito in Torino: Farm. del Dott. **BOGGIO,** *Via Berthollet, 14.*

MALATTIE DEL SANGUE E DEI NERVI
Guarigione pronta e sicura
mediante l'insuperabile rimedio di fama mondiale
IPERBIOTINA
Una bottiglia, che si spedisce franca contro cartolina vaglia di L. 5, basterà a convincere gl'increduli e completare la cura indispensabile per la Salute. — Gratis Consulti opuscoli Prof. MALESCI, Firenze.

testa, che quell' incorreggibile sognatore di poesie tornava a fare un altro magnifico « buco nell'acqua ».

Ma il povero sognatore sognava più fiduciosamente che mai. Ad ogni giorno che passava le sue speranze crescevano. Crebbero a tal punto ch'egli ormai non si teneva più di far presentire a tutti e specialmente al signor Speranza che il « gran giorno » stava per venire. E provava un gusto matto a prendersi qualche acconto sulla mortificazione che ne avrebbero avuto i suoi carissimi amici.

— Ancora un paio di giorni.... e la bomba scoppia....

— Che il Signore vi consoli! — diceva il ballerino ridendosela sotto i baffi.

— Speriamo che il Signore, che lascia vivere tanti birbanti, faccia la grazia di far crepare meno male anche me!

E Sante Quirino, inebriato nell'idea di poter riescire vittorioso, non si dava più requie: quando tornava a casa non rifiniva di chiedere se nessuno fosse stato a cercare di lui; ogni volta che capitava alla *Pensione* la posta degli ospiti, si faceva tutto smorto nell'ansia che tra quelle lettere ci fosse una, la buona, anche per lui.

E la lettera, dopo un'attesa di parecchie settimane, arrivò finalmente.

Quando lo Zanon l'ebbe tra le mani credette di venir meno. E, chiudendo gli occhi, pensò ancora una volta alla grande gioia, che le parole chiuse lì dentro gli potevano portare.... « Verdi, Verdi, benedetto Verdi! » Ancora in quel momento, lo invocava come un santo protettore!

Ma Filippo Speranza l'aveva azzeccata. L'istanza era respinta. I finali color di rosa non si vedono più nemmeno nelle commedie. E quella bestiaccia irragionevole del signor Sante avrebbe dovuto dar retta a lui e mandare ai cento diavoli i suoi idealismi senza capo nè coda.

Come lo Zanon fosse rimasto nel leggere il laconico responso, che lo ricacciava così crudelmente nella dura realtà, non si dice.

Per un momento non ebbe parole: non vide che nero dinanzi ai propri occhi: sentì che quello era il fallimento definitivo. Tuttavia anche nella confusione delle sue idee non fu il pensiero di sè, della propria salvezza, della propria fine, che ebbe il predominio. Fu invece un aspro risveglio d'ira di vedersi sfuggire quel povero estremo trionfo, ch' egli avrebbe pagato tanto a potersi procurare.

Allo Speranza, che timidamente si permise allora di rinnovargli il fraterno consiglio di mettere in bando le fanciullate e persuadersi che chi è saggio deve decidersi a pigliare senza tante sofisticherie i doni della provvidenza, fece passare con sole quattro parole — di quelle che cavan la pelle — la voglia di proseguire.

— Andiamo, compare Sante, ci vuole dunque qualche cosa ancora per farvi guarire dalla vostra malattia di pescar nelle nuvole?

— Che mi guarisca o che crepi, a voi non credo che farà proprio nè caldo nè freddo. Intanto, per darvi una prima consolazione, sappiate che tra otto giorni io lascio in libertà il vostro appartamento....

Il proprietario della *Pensione* emise un oh!

Per sviluppare e rassodare il Petto

nulla eguaglia le "Pilules Orientales,,

La moda attuale s'impernia sulla sveltezza delle forme, sopratutto per ciò che riguarda la vita, e le anche. Per meglio comprimerle e rimpicciolirle, si è prolungato il busto verso il basso, lasciando invece la parte superiore del corpo in tutta libertà.

Perciò mai come ora un bel petto ben sviluppato e sopratutto sodo, giacchè nulla più lo sostiene, è stato desiderato dalla donna elegante, perchè esso completa mirabilmente l' armonia della sua linea.

Non è dunque inutile rammentare alle Signore ed alle Signorine il cui busto non è sufficientemente sviluppato, o a quelle più numerose il cui petto non ha tutta quella fermezza che la moda attuale rende assolutamente indispensabile, che soltanto le Pilules Orientales possono dar loro il busto ideale che si troverà in elegante armonia colla sveltezza della vita.

Molti altri prodotti e metodi di trattamento sono stati raccomandati per questo scopo, ma finora tutti si sono mostrati inefficaci ed hanno dovuto cedere il passo alle Pillole Orientali che sono oggi conosciute ed apprezzate in tutto il mondo. Ciononostante l'esperienza del passato sembra essere rimasta lettera morta per certi imitatori che di tanto in tanto annunziano ancora con grande sfoggio di réclame la misteriosa scoperta di sedicenti ricette meravigliose che operano miracoli.

Purtroppo dalle promesse alla realtà non è breve il passo, e molte lettrici cedendo all' attrazione di queste réclames particolarmente enfatiche e seduttrici, ne hanno dovuto fare la costosa e fallace esperienza.

Queste lettrici avrebbero fatto assai meglio a cominciare dalle Pillole Orientali. Molte disillusioni sarebbero state così evitate.

Il numero delle Signore e delle Signorine che ad esse sono debitrici di un petto magnifico s'accresce di giorno in giorno, e la loro riconoscenza si manifesta con lettere d'elogio che il segreto professionale ci impedisce di pubblicare per intiero, ma che non costituiscono perciò una meno sincera ed autentica testimonianza dell'indiscutibile efficacia delle Pilules Orientales.

Così scrive la Sig. de C...

« *Sono assolutamente soddisfatta del risultato ottenuto colle Pilules Orientales. Siate certo che vi mostrerò la mia riconoscenza facendo una buona e ben meritata réclame alle vostre pillole.*

Madame de C...., rue Bayen, Parigi ».

E quest'altra:

« *Signore. Le Pilules Orientales mi riescono molto efficaci, e grazie a loro vedo con gioia colmarsi a poco a poco le incavature che circondavano la mia gola. Ora non dispero più di ricuperare un bel petto, che avevo perduto da parecchi anni.*

Louise M...., rue Franklin, Passy ».

Le Pilules Orientales convengono meravigliosamente tanto alle Signorine quanto alle Signore il cui petto sia insufficientemente sviluppato o abbia sofferto in seguito a fatiche o malattie.

Esse possono essere prese anche da persone delicate di salute e di temperamento, come lo dimostrano i due seguenti estratti:

« *Signore. Sono molto contenta delle vostre Pilules Orientales, che non solo mi danno un po' più di petto, ma anche una salute migliore. Oggi ventenne, io ero anemica fin dalla mia prima infanzia, e solo da quando prendo le vostre pillole vedo scomparire l'anemia.*

M.lle G...., Place St. Pierre, Tonneins ».

« *Signore. La mia amica, a cui ho fatto conoscere le Pilules Orientales, ne è soddisfattissima. Perfino il male di stomaco che la affliggeva è sparito.*

L. V...., rue Couraye, Granville ».

Così le Pilules Orientales non nuociono mai alla salute nè allo stomaco. D'altronde, esse non contengono che prodotti innocui o benefici, nessuna droga pericolosa come arsenico od altro, e non hanno mai dato luogo ad alcun rimprovero in tutto il trentennio e più dacchè sono usate dalle Signore e dalle Signorine di tutti i Paesi.

I Dottori stessi ne riconoscono i meriti e le prescrivono alla loro clientela, come lo dimostra la lettera seguente:

« *Signore. Continuo sempre a prescrivere alla mia clientela il vostro eccellente prodotto Pilules Orientales, e sono felice di potervi dichiarare che a questo prodotto debbo numerosi successi.*

Dottor G.... a N...
(Loira Inferiore) ».

Il buon effetto del trattamento si manifesta subito e si completa generalmente in due mesi, spesso anche in qualche settimana, come testificano le due seguenti lettere:

« *Signore. Sono quindici giorni che prendo le vostre Pilules Orientales, e già noto con soddisfazione un risultato davvero sorprendente.*

Madame H. L..., rue Gondard, Marsiglia ».

« *Signore. Mi affretto a felicitarvi per le vostre Pilules Orientales, che avrebbero dovuto chiamarsi Pillole Meravigliose. Un solo flacone è bastato per far sparire due incavature che avevo da ciascun lato della mia gola. Ora possiedo un magnifico busto, ed il mio petto molle è divenuto sodo: sono incantata delle vostre pillole.*

Madame A. L...,
Vevey (Svizzera) ».

Interrompiamo qui queste citazioni che mostrano l'efficacia delle Pilules Orientales e che non permettono di confonderle con alcuna delle più o meno fantasiose imitazioni che ininterrottamente si succedono.

Dunque, Signora o Signorina, che desiderate migliorare l' estetica del vostro busto, se il vostro petto manca di sviluppo o di sodezza, non esitate a ricorrere alle Pilules Orientales. In qualche settimana vedrete realizzarsi il più caro dei vostri desideri e l'aspetto del vostro busto non avrà nulla più da invidiare alle vostre compagne meglio favorite. Rimarrete stupita e rapita dalla pronta trasformazione operatasi in voi. Se desiderate più ampi schiarimenti, vi sarà spedito *gratis* dietro richiesta un piccolo opuscolo contenente inoltre numerosi attestati.

Flacone con istruzione, L. 6,35 franco; contro assegno, **L. 6,70, J. RATIÉ**, farmacista, *Passage Verdeau, 5*, **Parigi.**

Milano: Farmacia del Dott. Zambelletti, *piazza San Carlo, 5.*

Napoli: Farmacia Inglese di Kernot, *strada San Carlo, 14.*



Fornitrice della Casa di S. M. il Re d'Italia
di S. M. la Regina Madre e di S. M. il Re del Montenegro

È USCITO
LE VIE DELL' OCEANO
dramma in 3 atti
di ENRICO CORRADINI
TRE LIRE.
Vaglia agli edit. Treves, Milano



PRIMAVERA, novelle di Luciano Zùccoli. L. 3,50.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

SALSOMAGGIORE HOTEL REGINA
OGNI CONFORT MODERNO
Cucina e servizio di 1.° ordine.
Casa raccomandata per famiglie. - Dirimpetto agli stabilimenti di cura.
Diretto personalmente dal propr. LUIGI MORINI.

che avrebbe preteso di essere una esclamazione di meraviglia, ma che a bene esaminare era invece un sospiro di sollievo.

— E non vi commovete — continuò l'altro colla stessa bonaria ironia — e non mi fate delle scene per trattenermi! Lo stracciavendolo, quaggiù, a capo della calle, ha già dichiarato di comperarmi in blocco tutti i miei mobili: un affarone d'oro, come non gliene devono capitare che ad ogni morte di papa.

— Per Diana, si capisce! — ribattè l'altro coll'aria di chi non vuole contrariare un matto. — Tutta roba massiccia. Ed anche.... i quadri?

— Sissignore, anche quelli. Meno uno: il mio Verdi. Ho voluto troppo bene a quel maestrone di tutti i maestri.... E gliene vorrò sempre, anche senza poter godere di ciò ch'egli ha fatto per i suoi poveri compagni d'arte. La colpa del resto non è sua. Vorrà dire piuttosto che in questa felicissima Italia ce ne sono dei cantanti disperati.... più disperati anche di me!

E soggiungeva con buffa solennità che il suo quadro l'avrebbe legato in propria memoria al Municipio di Venezia per la *Galleria internazionale d'arte moderna.*

Quando Sante Quirino Zanon se ne andava definitivamente per sempre dalla *Pensione Speranza,* dovette sorbirsi ancora un'estrema predica dal suo rugiadoso amico, che non sapeva perdonargli la sua cocciutaggine a voler fare per forza la parte della «mosca bianca».

E quando scese le scale e stette per varcare la soglia del portone sentì distintamente ancora l'emerito sacerdote di Tersicore lanciargli alle spalle, come saluto estremo, una parola, ripetuta in tre toni diversi: una sconcia e beffarda parola, che il popolino sbraitone di Venezia predilige quando vuole rinfacciare a taluno il grado massimo della balordaggine umana.

Sante non se ne diede per inteso. E andò a cercarsi — dove proprio non sapeva nemmeno lui — qualche altra chimera, che l'aiutasse ad aspettare (per dire com'egli diceva) la «definitiva calata del sipario».

Da ultimo ci fu chi rise moltissimo a vederlo infagottato pomposamente in una enorme zimarra rossa, a far da richiamo sulla porta di un cinematografo, al *Ponte della piàvola.*

— *Co belo!* — gli disse una volta un amico passando. Siamo in rialzo?

— Altro che! Denari a palate! E salute di ferro, finchè la dura.... Poi, di qua a cent'anni, all'ospedale di San Giovanni e Paolo, ci sarà bene un letto anche per me!

E così, come aveva vissuto, ridendo, aspettò la sua fine.

ALBERTO BOCCARDI.

LE PARFUM IDÉAL HOUBIGANT parfumeur. Paris.

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
Preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
— *Etichetta e Marca di fabbrica depositata* —



Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita, e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. **3,** più cent. 60 se per posta. — 4 bottiglie L. **11,** franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

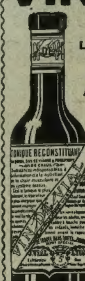
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. **5,** più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, (f. 3), per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. — L. **4,** più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore **A. Grassi,** *Chimico-Farmacista, Brescia.* Depositi - MILANO, A. Manzoni e C.: Tosi Quirino; G. Hermann; Usellini e C.; G. Costa; e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

Porta: Penne
a serbatoio con penne d'oro
Soennecken
Sistema di sicurezza
Construzione eccellente
Fs.12.50, 15.-, 18.-, 21.-, 24.-, e più
In vendita presso le primarie cartolerie del regno event. fornisce il Rappresentante: Oscar Kielmeyer, Milano, via Pantano 13

VIN DE VIAL
a base di CHINA
SUCCO di CARNE
LATTOFOSFATO di CALCE



Il Miglior ricostituente ed il più potente tonico che debbasi impiegare in tutti i casi di
ANEMIE — INDEBOLIMENTI
CONVALESCENZE
nelle **SIGNORE,** nei **BAMBINI**
nei **NEVRASTENICI** per
ESAURIMENTO e nella **VECCHIAIA**
VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti, LIONE
Agente Generale per l'ITALIA: **D.r C. TACCONIS,** Via S. Dalmazzo, 13-15, TORINO.

Brodo Maggi in Dadi
È il vero brodo genuino di famiglia
Il brodo per un piatto di minestra (1 Dado) centesimi 5
Esigere la «Croce-Stella»

St. Moritz — SVIZZERA-ENGADINA —
Hôtel Calonder
Hôtel di famiglia di 1.° ordine
50 letti. Situazione libera in vicinanza della foresta.

CAFFÈ CRUDI, TOSTATI, LIQUIDI, di **ALBERTO ROVERSI**
BOLOGNA, via Zamboni, 1 - Telef. 4 11
Spedizione per tutta l'Italia

REGINA DELLE TOMBOLE

Autorizzata a beneficio degli Ospedali Civili di Arezzo - Sansepolcro-Campobasso-Larino-Venafro-Isernia - Asili Infantili di Agnone-Boiano-Caprasotta-Palata - Municipio e Ospedale di Sampierdarena

ESTRAZIONE

ASSOLUTAMENTE IRREVOCABILE E IMPROROGABILE

Lunedì 30 Giugno corrente alle ore 19 precise

SI FARÀ IN GENOVA nel gran salone del Palazzo Ducale adorno di graziosi stucchi di Carlo Goggi di Milano, di due quadri rappresentanti la sconfitta dei Pisani e il ritorno al suo Regno di Cipro, del Doge Leonardo di Montaldo e di quattro statue rappresentanti La Giustizia, La Prudenza, La Concordia, La Pace.

LA REGINA DELLE TOMBOLE

offre vantaggi molto superiori a tutte quelle fatte sinora

INFATTI

mediante combinazioni nuove - chiare - semplici e sorprendenti

ASSICURA E GARANTISCE a ciascuna busta miracolosa, contenente dieci cartelle, una vincita e la probabilità di conseguirne altre, anche per somme rilevanti.

CHI non indovina alcun numero
CHI indovina due numeri
CHI indovina tre numeri
CHI indovina quattro numeri
CHI indovina cinque numeri
CHI indovina cinque numeri pari
CHI indovina cinque numeri dispari
CHI FA TOMBOLA

INOLTRE FA' VINCERE

PRIMA TOMBOLA Lire **200000**

VINCITE MINORI

Lire **50000 - 25000 - 20000 - 20000 - 15000 - 15000 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 5000 - 5000**

tutte in contanti ed esenti da ogni tassa. Il loro importo è depositato presso il Banco di Roma Sede di Genova.

Le Cartelle costano UNA lira e le buste miracolose con vincita garantita costano lire DIECI.

SOLLECITATE LE RICHIESTE SE VOLETE ARRIVARE IN TEMPO

Le ultime Cartelle e buste miracolose si vendono dalla Banca Casareto di Genova incaricata dell'emissione - dalle Principali Casse di Risparmio - Banche - Banchieri - Cambiovalute - Banchi e Collettorie del R. Lotto - Rivendite di Sale e Tabacchi - Uffici Postali di 2.a e 3.a Categoria. — In MILANO: Società Bancaria Italiana (Ufficio Cambio) - Agenzia L'Utile - Gazzetta dei Prestiti - Banco Cesare Ponti - A. Rasini - Bollettino delle Estrazioni - Ponti e Zaninetti - La Finanza - Banca Vicini Canetta-Sbarbaro e C.

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C., di Milano.

LA SETTIMANA.

Il Re il 4 a Vigna di Valle ha fatta un'ascensione nel dirigibile P4. Alla Camera il 5 sono state annunziate ed accettate le dimissioni da deputati di Abignente, Riccardo Luzzatto e Tomaso Mosca; il 7 è stata la volta delle dimissioni di Guarracino. Il deputato Pozzi ha dichiarato ai proprii elettori che non si dimette; nè si dimette il Brunialti, il quale dice di aspettare di essere giudicato come consigliere di Stato dal Consiglio di disciplina di quel consesso. Il Senato il 7, malgrado pertinace critica del sen. De Cupis, ha approvato con 101 voti contro 9 e 16 astenuti la relazione della Commissione d'Inchiesta sul Palazzo di Giustizia. Il 5 a Roma al Ministero per la guerra si è svolta la patriottica cerimonia della consegna di due bandiere d'onore e di due medaglie d'oro d'onore, promosse da un comitato regionale piemontese, ad onorare l'Esercito e la Marina per i successi ottenuti in Libia. L'8 a Civitavecchia è stato festeggiato il 25.° anno di vita politica del senatore Tittoni, che ha pronunziato un notevole discorso sulla politica estera italiana della quale egli è parte così notevole. In seguito a scoperta fatta la sera del 4 giugno nella stazione Centrale di Milano dagl' impiegati dell'ambulante postale del diretto di Bologna, che avevano verificato un rotolo di documenti militari spedito per espresso da Modena a Parigi, fu arrestato l'ex-tenente Carlo Cassone, tipo bizzarro ed avventuroso, riconosciuto come lo speditore del rotolo in questione. Il 3 a Chieri è crollato il palazzo dove aveva la sua succursale la Banca d'Italia. Il 5 è stato inaugurato in Cadore il primo tronco ferroviario fino a Perarolo.

Si ha da Berna che il Consiglio Nazionale ha adottato nella sua seduta del 4 giugno una mozione vietante per tutto il territorio svizzero il tiro al piccione, in conformità alle vigenti disposizioni per la tutela degli animali.

Il 9 a Parigi ha tenuta la prima seduta ufficiale la Conferenza Internazionale finanziaria per la pace turco-balcanica, che era stata formalmente inaugurata il 4. Il Presidente Poincaré ha assistito il 7 alle manovre navali nelle acque

(Continua alla pagina seguente).

IN VENDITA PRESSO TUTTI GLI OTTICI PRINCIPALI D'ITALIA

NUOVO BINOCOLO PRISMATICO STEREOSCOPICO

FLAMMARION

COSTRUITO SOTTO IL PATRONATO del CELEBRE ASTRONOMO

MODELLO SUPERLUX

Lire 85

In astuccio cuoio duro

Meraviglioso, riunendo coll'ingrandimento la grande luminosità, gran campo visuale e forte rilievo.

PREZZI

Ingrand. Lineare 8 Volte

Diametro degli Obbiettivi | 21 m/m. Lire **85** | 25 m/m. Lire **100**

Ingrand. Lineare 10 Volte

21 m/m. Lire **100**. 25 m/m. Lire **115**

Chiederlo e confrontarlo con tutte le altre Marche.

SOLIDITÀ e PRECISIONE GARANTITO 10 ANNI

Dalla Fabbrica di Binocoli FLAMMARION, Fornitrice del Ministero della Guerra e Marina di Francia

Esigere su ogni Binocolo la marca FLAMMARION-SUPERLUX

Busch

Apparecchio a triplo allungamento speciale per obbiettivi a lungo fuoco

ED ALTRE IMPORTANTI NOVITÀ

Cataloghi degli apparecchi, obbiettivi fotografici e binocoli gratis e franco a richiesta da

EMIL BUSCH

Actiengesellschaft Optische Industrie.

RATHENOW (Germania)

Casa fondata nel 1800

Depositari i principali negozianti del genere.

Griesalp Oberland Bernese SVIZZERA 1510 m. d'altitudine Grand Hôtel & Kurhaus

Stabilimento moderno di prim'ordine. - Stazione climatica alpina e centro per escursioni preferito — *Chiedere prospetto illustrato.*

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale Sociale L. 130.000.000

INTERAMENTE VERSATO

Fondo di riserva L. 47.000.000

MILANO - Piazza della Scala, 4-6

Servizio Cassette di Sicurezza

Nuovo Impianto per CUSTODIA VALORI, DOCUMENTI e OGGETTI PREZIOSI, mediante Cassette-forti (Safes) e Armadi di Sicurezza racchiusi in Casse-forti.

Dimensioni in centimetri	Anno	Sem.	Trim.
Cassetta piccola 13×20×51	L. 17	L. 10	L. 6
Cassetta grande 13×31×51	„ 28	„ 16	„ 10
Armadio piccolo 25×31×51	„ 50	„ 30	„ 17
Armadio grande 52×42×51	„ 100	„ 50	„ 30

Nei locali delle Cassette di Sicurezza funziona, per maggiore comodità dei Signori abbonati, uno speciale *Servizio di Cassa* pel pagamento delle cedole, titoli estratti, imposte, per compra e vendita di titoli ed altre operazioni. — Le cassette possono intestarsi a due o più persone

La Sala di Custodia è aperta nei giorni feriali dalle ore 9,30 alle 17,30 e nei giorni di liquidazione di Borsa fino alle 18.

GSTAAD 1100 metri SVIZZERA

Linea della Ferrovia Montreux-Oberland Bernese

Stazione climatica estiva e di sport invernale di 1.° ordine

ALBERGHI DI 1.° ORDINE:			
Royal-Hôtel e Winter Palace	250 letti	Hôtel Victoria	50 letti
Hôtel Bernerhof	120 „	Hôtel National	40 „
Grand Hôtel Bellevue	110 „	Posthôtel & Rössli	80 „
Grand Hôtel & Alpina	80 „	Hôtel & Pension Alpenruhe	30 „
Park-Hôtel	80 „	Hôtel & Pension Ebnit	80 „
ALBERGHI DI 2.° ORDINE:		Pension Alpenblick	30 „
Hôtel-Pension Oldenhorn	60 letti	Chalet Riant	30 „
		Hôtel Olden	14 „

Per schiarimenti e prospetti rivolgersi ai diversi alberghi.

CHAMONIX

La via più breve dall' Italia a Chamonix è quella per Domodossola, Martigny, Châtelard mediante la ferrovia elettrica

MARTIGNY-CHAMONIX

Vista meravigliosa su numerosi ghiacciai e burroni selvaggi. Coincidenza a Martigny coi treni diretti internazionali del Sempione.

Nessuno dovrebbe lasciare Chamonix senza aver ammirato il mare di ghiaccio. La ferrovia a cremagliera

CHAMONIX-MONTENVERS Mare di Ghiaccio

è di costruzione arditissima; essa offre ai viaggiatori uno dei più splendidi panorami e facilita loro innumerevoli escursioni nella catena del **Monte Bianco**.

Per schiarimenti (orari e prezzi, prospetti illustrati, etc., gratis), rivolgersi a qualsiasi Agenzia di Viaggi, oppure all' Ufficio della Ferrovia Martigny-Châtelard, rue de Hollande a **Ginevra**, ed anche all' Ufficio della Ferrovia Chamonix-Montenvers a **Losanna**.

Le Chevalier d'Orsay

Questo profumo si armonizza coll'aroma del sigaro

D'ORSAY, 17, Rue de la Paix, PARIS

Guide Treves

(a uso Bädeker, legate in tela e oro, e ILLUSTRATE)

Guida Generale d'Italia	L. 7 —
Alta Italia	5 —
Milano e la Lombardia	2 —
Milan et ses environs	2 —
Mailand und Umgebungen	2 —
Torino e dintorni	2 —
Turin et ses environs	2 —
Genova e le Due Riviere	2 —
Venezia e il Veneto	2 —
Venise et la Vénétie	2 —
Italia Centrale	6 —
Roma e dintorni	3 —
Rome et ses environs	3 —
Rome and its environs	3 —
Rom und Umgebung	3 —
Firenze e dintorni	2 —
Florence et ses environs	2 —
Florence and its environs	2 —
Italia Meridionale	6 —
Napoli e dintorni	2 50
Napoli e il Continente	3 50
La Sicilia	3 50
Guida ai Bagni e alle Acque minerali d'Italia, del dottor Plinio SCHIVARDI	5 —
Guida storica di Venezia, di Eugenio MUSATTI	4 —
Guida della Svizzera	3 —
Parigi e suoi dintorni	4 —
Londra e suoi dintorni	3 —

Vaglia agli edit. Treves, Milano

EMORROIDI

guarite senza operazione cruenta

Il **NUOVO METODO** si insegna gratuitamente ai signori Medici o a chi ne farà richiesta. La cura indolora si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. **Cure specifiche** per le malattie dell'**intestino** e per la guarigione radicale della **Stitichezza** senza purganti. Colle mie istruzioni ogni Medico in pochi minuti è posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici.

Presentarsi ovvero scrivere: **Istituto Professor Dott. P. RIVALTA** — *Corso Magenta, 10 — MILANO.*

Visite Mediche dalle 13 1/2 alle 15 — Telef. 10339.

Tubercolosi ed Evoluzione Sociale, di Giuseppe Sanarelli professore d'Igiene nella Regia Università di Bologna e Deputato al Parlamento. **Quattro Lire.**

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

VINO DI CHINA ferruginoso SERRAVALLO

Raccomandato da Autorità Mediche di tutto il Mondo

TONICO-RICOSTITUENTE ECCITA L'APPETITO RINVIGORISCE L'ORGANISMO SQUISITO SAPORE

Bottiglia da 1/4 litro L. 1,75 — 1/2 „ 3,— — 1 „ 5,—

J. SERRAVALLO TRIESTE

"HEKTOR," Casa d'allevamento e d'ammaestramento di CANI di PURA RAZZA

Generazioni dai migliori attuali genitori, da esemplari d'ogni specie affatto genuini, di razza ed allevamento puro; dal piccolissimo cagnolino al più grande cane di lusso, da guardia e da compagnia. **Cani da polizia, cani da caccia** selvaggi e completamente ammaestrati. Massime onorificenze. Detentrice di titoli di campionato e di vincitore. Fornitrice di case nobili e nobilissime. Spedizione in tutte le stagioni e per tutte le parti del mondo, con garanzia di sano arrivo. Servizio premuroso, accurato ed a prezzi discreti. *Nuovo catalogo illustrato* con descrizione e contraddistinzione di tutte le razze di cani, Lire **2,20**.

EWALD MANSKE - Zeitz 15 - Provincia di Sassonia (Germania).

Il Bagno d'Aria come fattore terapeutico e d'invigorimento, del dottor E. Lahmann.

Dalla IV edizione tedesca, con prefazione ed aggiunte del dottor **A. Clerici** (*Dottor Ry*).

140 pagine in-16, con 20 illustraz. fuori testo: L. 2.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Treves, Milano.

È USCITO: GIUSEPPE PREZZOLINI

LA FRANCIA e i FRANCESI nel SECOLO XX

osservati da un italiano

È un quadro vivo e completo della società contemporanea francese osservata sotto tutti i suoi aspetti, nella politica, nelle questioni sociali e religiose, nella vita letteraria e artistica; e desterà grande interesse, perchè, come si sa, il Prezzolini è uno dei più arditi e caustici scrittori del nostro tempo.

Cinque Lire. — Un volume in-16, di circa 400 pagine. — **Cinque Lire.**

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

È USCITO:

PRIMAVERA

Novelle di Luciano Zùccoli. Lire 3,50.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

LA SETTIMANA COMICA. *Variazioni di BIAGIO.*

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

A Vallona.
— È sempre disponibile il trono d'Albania?
— Il trono sì, ma manca ancora una cosa: l'Albania!

Alla Camera ungherese.
Sistema spiccio per troncare.... la discussione.

Le questioni del giorno.
— Sembra che le questioni orientali vadano componendosi.
— Ma rimane sempre aperta la questione del Grand'Oriente!

La riduzione della statura nell'esercito.
On. Agnglia: — Meno male, Eccellenza, che ho passato l'età; altrimenti anch'io dovrei prestar servizio.

"Tour de force" giornalistici.
Le non-interviste col generale Ragni, reduce dalla Tripolitania.

ORARIO

Il marito alle telefoniste.
— Signorina, la prego di essere più gentile cogli utenti.
— Ora non parlo con un utente; parlo con mio marito.

LIQUEUR BÉNÉDICTINE - D. O. M. - FÉCAMP
RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA
DITTA H. M. NILSEN - GENOVA

di Tolone. Il 4, il presidente dei ministri Briand, percorrendo in automobile con amici la strada di Cuaignes presso Evreux ebbe la vettura investita da un camion automobile e rimase leggermente ferito alla testa, al viso ed ebbe una spalla slogata. Il 8 l'aviatore Perreyon ha battuto un nuovo *record* salendo a 5100 metri di altezza con una signora. Partito dall'aerodromo di Buc alle 11, scendeva dopo 68 minuti. Un terribile accidente di aeroplano ha fatto stamane due vittime: il capo pilota Bernard stava compiendo alcuni voli di prova al di sopra dell'aereodromo di Buc insieme con un passeggero, la signora Rosa Amiciel, e stava per toccare terra, quando l'apparecchio si capovolse. Gli astanti accorsero, ma non trovarono più che due moribondi. Le vittime spirarono poco dopo.

Avendo il Senato di Ottawa respinto il progetto di legge secondo il quale il Canadà doveva fornire tre corazzate addizionali alla flotta imperiale britannica, il ministro della marina Winston Churchill ha dichiarato alla Camera dei Comuni il 5 che la situazione creata dalla mancata approvazione del progetto canadese esigè un'azione immediata, perchè il margine delle forze navali necessarie alla protezione dall'Impero britannico nel mondo sia sufficientemente mantenuto nell'autunno e nell'inverno 1915 e nella primavera del 1916. In tali circostanze il Governo ha deciso di affrettare la costruzione di tre navi, che, secondo il programma di quest'anno, debbono costruirsi in cantieri privati. Il 9 alla Camera stessa il medesimo ministro ha dichiarato che l'anticipata costruzione di queste navi renderà necessario un aumento di spesa di 12 milioni e mezzo per quest'anno, sei milioni e mezzo l'anno venturo, con una corrispondente riduzione di spesa nei due anni successivi. Ma tutto dipende dalla rapidità della costruzione e dalla potenzialità dei cantieri privati ai quali le costruzioni sono affidate. Il ministro ha poi soggiunto che il bilancio preventivo di quest'anno eccede pur troppo considerevolmente quello degli anni precedenti.

Il 3 le suffragiste hanno incendiato un deposito di cinquanta barche da corsa sull'alto Tamigi; il 4 nel Bradford è stata incendiata una ricca casa di campagna; il 4 stesso al Derby Reale di Epsom (vinto da *Craganeur*, poi squalificato) la militante suffragista miss Davison ha affrontato e fermato in corsa il cavallo del re, facendo cadere il fantino, che è rimasto ferito, e rimanendo ferita essa stessa così gravemente, che il giorno 8 è morta. Nella notte sopra il 5 incendio, attribuito alle suffragiste, è scoppiato nel deposito militare di Liverpool; il 9 è stato distrutto da incendio il campo di corse di Hurst Park (Londra). Un'importante sentenza destinata ad influire sul movimento suffragista è stata pronunziata alla Corte di giustizia il 7. L'Associazione dei proprietari di negozi aveva processato l'Unione sociale e politica delle donne per ottenere la rifusione dei danni prodotti dalle scorribande di suffragiste nella *city*, quando ruppero le vetrine a martellate. Nonostante un'abile difesa della signora Lawrence, la quale ha validamente sostenuta la causa delle suffragiste con un discorso che fu dichiarato dal giudice uno dei più eloquenti che egli abbia mai udito, i giurati diedero ragione ai querelanti e l'Unione politica e sociale venne condannata ai danni e alle spese.

L'8 a Bruxelles è stato inaugurato nel Palazzo dell'Accademia il Congresso internazionale di agricoltura, con presidente effettivo Van der Bruggen; l'onorevole Raineri è tra i vice-presidenti.

Il 5 alla Camera austriaca, il ministro per la difesa, generale von Georgi, narrò le vicende del tradimento Redl, ma gli interpellanti non rimasero soddisfatti. I giornali viennesi del 6 dicono che i deputati italiani Conci, Gentili e Malfatti si sono recati dal presidente del Consiglio, conte Stürghk, per chiedere l'autonomia del Trentino. Il conte Stürghk ha accolto il desiderio dei deputati ed ha dichiarato che si occuperà seriamente della questione. L'8 a Trieste sono incominciate le elezioni per la rinnovazione del Consiglio Municipale; e la votazione riuscì favorevole al partito nazionale italiano.

Il 4 a Buda Pest alla Camera Ungherese l'annunzio delle dimissioni del ministero Lucacs determinò scene tumultuose; la gendarmeria entrò ad espellere l'opposizione e l'ufficiale dei gendarmi ferì il deputato Hederwary. Seguì una sfida fra il ministro di agricoltura Serenyi ed il deputato di opposizione Michele Karoly; furonvi tumulti al Consiglio comunale; poi altra sfida di Hederwary a Tisza, come presidente della Camera. Il 7 Tisza ebbe dall'imperatore l'incarico di formare il nuovo ministero; ed all'uopo il 9 ebbe un lungo colloquio col deputato di opposizione Berzeviczy.

Le contorte e faticose elezioni alla Camera di Prussia, cominciate il 20 dello scorso mese, sono finite il 3 giugno. I partiti di Sinistra acquistano parecchi mandati; i nazionali liberali da 65 salgono a 75, i progressisti da 37 a 40, i socialisti da 6 a 10. Rimane ancora qualche ballottaggio. Ai due partiti conservatori rimangono 200 voti, al Centro cattolico 100. La composizione della Camera non viene ad essere sostanzialmente modificata: nel collegio di Teltow, alle porte di Berlino, è riuscito, portato dai liberali, l'ex-pastore evangelico Traub, uno dei modernisti del protestantismo, a cui la Chiesa tolse l'ufficio. L'8 l'imperatore Guglielmo ha inaugurato al Grünewald il più grande Stadio del mondo, con una sfilata di 30 000 atleti.

Notizie da Costantinopoli, 7, dicono che il Governo ha represso un nuovo tentativo di rivolta. Recentemente fu avvertito che si tramavano degli intrighi in Egitto dal colonnello Safvet, comandante militare di Costantinopoli sotto il Ministero Kiamil. Informato di un invio di parecchi colli di proclami sovversivi fatto da Safvet, il Governo fece arrestare i destinatari quando vollero prenderne possesso, e, in seguito ad un'inchiesta, anche parecchi ufficiali subalterni sono stati arrestati.

L'8 a Bukarest l'ufficiosa *Politika* ha pubblicato il testo del protocollo di Pietroburgo che con i quattro paragrafi già noti risolve la vertenza bulgaro-rumena. Il protocollo termina con una frase nella quale si ricorda che il desiderio manifesto della Bulgaria di conservare amichevoli relazioni con la Rumenia ha grandemente facilitato il compito della Conferenza. Si annunzia da Londra, 9, che la Rumenia, in una nota, ha dichiarato che in caso di nuove complicazioni nei Balcani essa non rimarrà neutrale. Il 9, con la firma di un protocollo che lascia a ciascuno Stato di compiere separatamente i minori accordi con la Turchia, è stata chiusa la Conferenza di Londra per la pace. Nella seduta del 9 degli ambasciatori a Londra fu trattata la questione dell'accesso della Serbia all'Adriatico.

Si ha da Sofia che fino dal 30 maggio Ghescioff si è dimesso da primo ministro. L'8 il ministro di Serbia è partito da Sofia con tutta la famiglia. Il le truppe bulgare hanno sgombrato Rodosto.

Un telegramma da Belgrado alla *Novoie Vremia* del 7 dice che mercè l'intervento energico della Russia il conflitto serbo-bulgaro è stato risolto.

Dal 7 l'Inghilterra ha sostituito a Scutari il suo contingente navale con altrettanti 350 uomini di fanteria mandati da Malta.

11 giugno.

Denaro è dato in prestito fa per vaglia a persone oneste. 5% Rimborso rateale. Avellini C. Postlagerad. Soriano 28.

THÉODORE CHAMPION
13, RUE DROUOT
PARIS
FRANCOBOLLI PER COLLEZIONI
PREZZI CORRENTI gratis franco

Istituto Politecnico
Frankenhausen (Kyffh.)
Corsi di Costruzioni di macchine in generale e per l'agricoltura. Elettrotecnica - Architettura.

OLEOBLITZ
Marca Mondiale d'Olio per Automobili
Soc. E. REINACH & C.
MILANO

Volete la salute??
ROBUR
Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI
tonico ricostituente del sangue.

A tavola bevete
Acqua Nocera-Umbra
"SORGENTE ANGELICA"
Vendita annua 10.000.000 di bottiglie

Perle di Valyl
RACCOMANDATE da AUTORITÀ MEDICHE
ECCELLENTE CALMANTE
scevro da qualunque effetto nocivo secondario
contro le **affezioni nervose**
di ogni natura come: *neurastenia, isteria, emicrania, insonnia, palpitazione di cuore*, ecc., per le *malattie delle donne* contro i dolori *accompagnanti le mestruazioni: di capo, della schiena, del basso ventre* e contro *i disturbi durante la gravidanza e dell'età critica.*
Flaconi originali con 25 perle a L. 2,50 il flacone
Trovansi nelle principali Farmacie.
Società Italiana MEISTER LUCIUS & BRÜNING
Via Mario Pagano, 44
MILANO